



**MILLENNIAL LAB 2030**  
**REPORT FINALE**

**La testimonianza dei  
Millennial di Potenza**

*Grazie*

alla Fondazione Bruno Visentini,  
al prof. Monti  
al dott. Cerroni, al dott. Lombardo e alla dott.ssa Ferrante  
al Dirigente Scolastico prof. Gravante  
ai proff. Coriglione e Armentano  
ai proff del CDC  
che ci hanno permesso di partecipare  
al MILLENNIAL LAB 2030.

ai proff, agli studenti  
e al personale Ata  
dell'Einstein – De Lorenzo,  
ai relatori e agli ospiti  
che sono intervenuti nei Workshop

a chi ha creduto nel progetto  
ed ha concesso il patrocinio morale ai Workshop:  
Regione Basilicata, Provincia di Potenza,  
Fondazione Osservatorio Ambientale Regionale,  
CNR-Imaa, Rotary Potenza Torre Guevara

*dai Millennial della 3<sup>a</sup> I  
e dal team di progetto  
dell'Einstein – De Lorenzo di Potenza*

## TEAM MILLENNIAL LAB 2030-IIS "EINSTEIN-DE LORENZO" POTENZA

*Dirigente Scolastico:* Domenico Gravante,

*referente:* Maria Sara Coriglione;

*docenti supporto organizzativo:*

Armentano Prospero, Avena Annamaria, Coviello Sergio, Gesa Angelo,  
Lapenna Francesco, Mancusi Elvira, Perretta Angela, Pugliese Giuseppina  
staff di Istituto

DSGA: Gesualda Bencivenga *segreteria:* Silvano Gioia

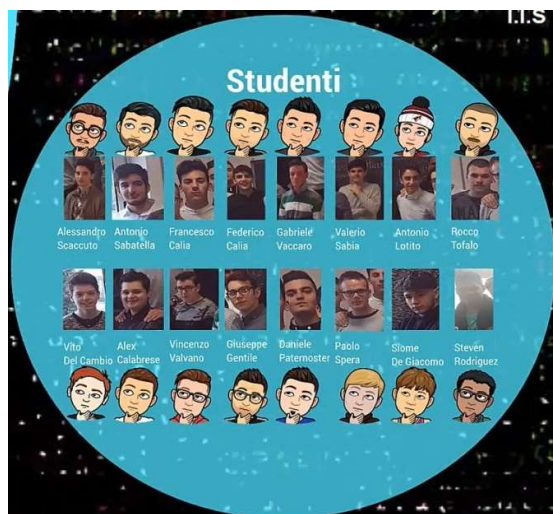
### COORDINATORI DEL LABORATORIO

Prof.ssa Coriglione, Prof. Armentano.

### GRUPPO DI RICERCA –

#### CLASSE 3I (indirizzo informatico)

Calabrese Alex, Calia Federico, Calia Francesco, Degiacomo Simone,  
Del Cambio Vito, Gentile Giuseppe, Lotito Antonio, Morillo Rodriguez Hendrick Steven,  
Paternoster Daniele, Sabbatella Antonio, Sabia Valerio, Scaccuto Alessandro,  
Spera Paolo, Tofalo Rocco, Vaccaro Gabriele, Valvano Vincenzo



## Millennial Lab 2030: Report Finale

### INDICE

#### **CAP. 1: Lo Scenario 2030 in Europa ed Italia: la testimonianza dei Millennial di Potenza**

*Premessa*

1.1. *Fotografia dello scenario dell'economia globale e l'AGENDA 2030*

1.2. *Fotografia dell'Italia*

#### **CAP. 2: Descrizione delle caratteristiche demografiche, socio-economiche del territorio**

2.1 *Breve descrizione del territorio*

2.2. *Caratteristiche demografiche di Potenza (dati Istat)*

2.3. *Cenni sulle caratteristiche economiche di Potenza*

2.3.1 *La Basilicata tra le regioni più dinamiche del Mezzogiorno (dati dal Rapporto Svimez)*

#### **CAP. 3: Commento dei principali domini ed elaborazione del GDI del territorio di Potenza**

3.1. *L'indice di divario generazionale (GDI) (generational divide index)*

3.2 *Introduzione al laboratorio GDI*

3.3 *Analisi dei domini*

3.3.1 *dominio disoccupazione*

3.3.2 *dominio abitazione*

3.3.3 *dominio partecipazione democratica*

3.3.4 *dominio salute*

3.3.5 *dominio ambiente*

3.3.6 *dominio educazione*

3.3.7 *dominio legalità*

3.3.8 *dominio parità di genere*

3.3.9 *GDI Basilicata e previsioni al 2030*

#### **CAP. 4: Intervista agli esperti locale: riflessioni e proposte**

4.1 *Le preoccupazioni dei Millennial*

4.2 *A domanda rispondo*

4.2.1. *per una crescita intelligente (dominio educazione e partecipazione democratica)*

4.2.2. *per una crescita sostenibile (dominio salute e ambiente)*

4.2.3. *per una crescita inclusiva (dominio disoccupazione e abitazione)*

4.3 *La riflessione e la proposta di uno studente del team*

#### **CAP. 5: GDI POTENZA 2030: Chi sono i ladri di futuro?**

5.1 *Chi sono i ladri di futuro?*

5.2 *Per non farci rubare il futuro – Patto per il 2030 Studenti "Einstein-De Lorenzo" - Potenza*

5.3 *EMOZIONI 3.0*

### LOCANDINE WORKSHOP

#### **Bibliografia**

**Allegato: Alternanza Scuola Lavoro Progetto Millennial Lab 2030.**

**CAP. 1 LO SCENARIO 2030 IN EUROPA E ITALIA LA TESTIMONIANZA DEI MILLENNIALS DI POTENZA****Premessa**

Siamo un gruppo di 16 studenti della terza sez I (indirizzo informatico) dell'Einstein De Lorenzo di Potenza definiti dalla stampa locale giovani ricercatori e baby data analyst.

Abbiamo avuto l'opportunità, grazie alla Fondazione Bruno Visentini, al prof. Monti e al Dirigente Scolastico il prof. Gravante, di "vivere" il progetto MILLENNIAL LAB 2030 prima edizione.

Il progetto è stato diviso in 5 fasi: le prime due fasi di formazione si sono svolte a Roma il 4 e 5 dicembre 2017, la terza e la quarta fase si sono svolte nel nostro Istituto e la quinta fase la vivremo a Gaeta partecipando al Festival dei Giovani il 10-11 aprile 2018.

Partecipiamo a questo progetto insieme ad altre 12 scuole, noi siamo l'unico Istituto a rappresentare la Basilicata, i nostri lavori vengono condivisi su una cartella Dropbox monitorata dalla FBV.

Durante il progetto siamo stati coadiuvati dai docenti interni: la prof.ssa Coriglione, il prof. Armentano, la prof.ssa Pugliese, la prof.ssa Mancusi, la prof.ssa Perretta, l'intero CDC e il team di progetto e siamo stati supportati dal tutor esterno della FBV il dott. Lombardo, il responsabile della Ricerca e Progettazione il dott. Cerroni e la responsabile della segreteria la dott.ssa Ferrante.

In questo report abbiamo raccolto la nostra testimonianza di studio e le nostre riflessioni.

**1.1. Fotografia dello scenario dell'economia globale e l'AGENDA 2030**

L'economia globale ha risentito molto della crisi finanziaria iniziata nel 2008 e i fondamentali caratteri di molti paesi industrializzati sono profondamente mutati. Obiettivo prioritario è diventato quello di assicurare la sostenibilità finanziaria delle economie europee per far ripartire la crescita e per far ridurre la disoccupazione.

*Nello scenario globale i più elevati tassi di crescita della produzione potenziale nel mondo saranno dell'Australia al 2,5% e degli Stati Uniti al 2,3%. In Europa la Germania dovrebbe raggiungere l'1,2%, la Svizzera e il Regno Unito dovrebbero raggiungere una crescita potenziale dell'1,7%.*

*Si avrà un effetto diretto sulla crescita economica attraverso la minore offerta di forza lavoro, e per contro, le tendenze demografiche e dell'occupazione determineranno i consumi e il comportamento del risparmio della popolazione riuscendo ad influire sugli investimenti (fonte CREDIT SUISSE)*

*Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi dello sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.*

*I modelli proposti dall'AGENDA 2030 di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva possono essere la risposta.*

*La crescita intelligente raggiungibile mediante lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza, la ricerca e l'innovazione; la crescita sostenibile mediante l'uso delle risorse più green e più competitive e la crescita inclusiva mediante politiche per l'occupazione e la riduzione delle priorità. (fonte ASVIS)*

L'AGENDA 2030, orientandosi al 2030, prevede l'assenza di un'egemonia mondiale e la forte influenza che eserciteranno la Cina e gli Stati Uniti.

Si avrà l'individuazione dei cosiddetti *mega-trends*, ovvero le tendenze di fondo che "plasmeranno" il nostro futuro.

La prima grande tendenza è l'*empowerment* dell'individuo, che accelererà grazie alla riduzione della povertà, alla crescita della classe media globale, ai maggiori risultati raggiunti nel campo dell'educazione, all'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie di comunicazione e ad un progresso innovativo nel campo sanitario.

Le stime più caute prevedono che la classe media, di cui fa parte ad oggi circa un miliardo della popolazione mondiale, supererà quota due miliardi e probabilmente raggiungerà i tre miliardi.

La seconda mega-tendenza è la diffusione del potere: con uno spostamento delle placche tettoniche mondiali, entro il 2030 l'Asia avrà superato America del Nord ed Europa messe assieme in termini di potenza globale, sulla base del pil, della quantità di popolazione, della spesa militare e degli investimenti tecnologici. La Cina da sola avrà la più sviluppata economia del pianeta anche prima del 2030, mentre l'India continuerà a crescere anche grazie a una popolazione in età lavorativa che aumenterà fino al 2050. L'intelligence americana si aspetta anche lo sviluppo di paesi decisamente meno citati sui media generalisti: Colombia, Egitto, Iran, Sudafrica, Messico e Turchia in particolare. Poi nella lista dei paesi ad alto rischio di fallimento figurano primo in classifica il Burundi, seguito da Yemen e Somalia e l'Afghanistan.

Infine il terzo e il quarto mega-trend l'andamento demografico e il nesso crescente tra cibo, acqua ed energia, sono sintetizzabili in questi numeri: la popolazione passa da 7,1 miliardi di abitanti di oggi a 8,3 miliardi nel 2030 (con relativo invecchiamento, accelerazione di urbanizzazione e immigrazione) e la domanda di cibo, acqua ed energia crescerà rispettivamente del 35, del 40 e del 50 per cento. Gli analisti europei sembrano ancora più ottimisti dei colleghi americani sull'ascesa della *middle class* del pianeta terra: la classe media sarà costituita da 3,2 miliardi di individui nel 2020 e da 4,9 miliardi nel 2030, su un totale di 8,3 miliardi di persone. Già nel 2022 avverrà il sorpasso: gli appartenenti alla classe media saranno più numerosi dei poveri. D'altronde il rapporto europeo, rispetto a quello americano, dedica molto più spazio all'evoluzione futura di valori difficilmente quantificabili come il rispetto dei diritti umani, l'evoluzione di sistemi politici come quello democratico e di correnti di pensiero come il nazionalismo o l'estremismo religioso. Per l'Europa si cita il rischio di "marginalizzazione", dovuto da una parte alla difficoltà mostrata nel trovare una *exit strategy* istituzionale alla crisi, dall'altra allo spostamento dell'asse economico-commerciale dall'oceano Atlantico a quello Pacifico.

## 1.2. Fotografia dell' Italia

In Italia nel 2030 la vita media, allungandosi di due mesi ogni anno nei prossimi 15 anni, arriverà a 82,2 anni per gli uomini e 87,5 per le donne. Questo significa che l'età media di un italiano passerà dai 40 anni del 2010 all'emblematica cifra di 50 anni nel 2030 e l'italiano medio sarà una donna nata nel 1980 con un solo figlio, avuto circa a 32 anni.

La popolazione residente sarà di 61.675.323 persone, di cui 8.932.755 stranieri.

Un'Italia, se investisse sulla crescita della popolazione, nel 2030 conterebbe 65 milioni e 200 mila abitanti e si appresterebbe ad arrivare a 70 milioni nel 2065. La popolazione straniera residente sarebbe ancora di 9 milioni e mezzo di persone e non 15 milioni come nelle previsioni migliori.

La popolazione attiva 19-65 anni sarebbe superiore a quella non attiva di una decina di punti. La migrazione degli italiani all'estero è cresciuta del 3% e chi "fugge" ha un'età compresa i 35 e i 49 anni ed ha un diploma o una laurea.

Con queste premesse il Sud nel 2030 perderà tra i 700 mila e gli 890 mila abitanti e assisterà ad una fuga dei più giovani senza precedenti, che potrebbe portare il Nord del Paese a contare il 53% della popolazione contro il 20% del Sud qualora i prossimi governi non rilancino il Mezzogiorno, puntando alla creazione di posti di lavoro. In questo caso l'Italia nel 2030 avrebbe una distribuzione più razionale della popolazione e un processo di invecchiamento meno rapido al Sud.

IL PRESENTE E' NEL FUTURO.

## CAP.2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE, SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO

### 2.1 Breve descrizione del territorio

**Potenza** è un comune italiano di 67 211 abitanti, capoluogo della provincia omonima e della Basilicata, nonché primo comune della regione per popolazione. La città sorge nell'alta valle del Basento, lungo una dorsale appenninica a nord delle Dolomiti lucane racchiusa da vari monti più alti, tra i quali i Monti Li Foj, pertanto Potenza sorge in una zona ad alta sismicità.

Il nucleo medievale dell'abitato è posto su un colle a 819 metri s.l.m., cosicché per altitudine ufficiale Potenza è seconda solo a Enna tra i capoluoghi di provincia italiani. I quartieri più moderni sorgono invece più in basso, sino a lambire il corso del fiume Basento, il cui alveo a partire dalla seconda metà del XX secolo è stato fortemente antropizzato. Per superficie il comune di Potenza è il decimo più grande della regione.



Piazza Mario Pagano



In un territorio pressoché montuoso si è sin da subito ritenuto necessario fornire ai cittadini un servizio che permettesse loro di poter raggiungere il centro, con autobus urbani che facevano capolinea in piazza Matteotti.



Successivamente, dagli anni novanta in poi, furono costruiti diversi impianti di scale mobili che collegano i quartieri a valle con il centro storico e nel 2007 e risultano essere le scale mobili più lunghe d'Europa.



Scale mobili di Potenza

## 2.2. Caratteristiche demografiche di Potenza

Descriviamo in questo paragrafo la struttura della popolazione e gli indicatori demografici di **Potenza** negli ultimi anni. (Elaborazioni su dati ISTAT)

### Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI POTENZA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<i>Anno</i> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
<b>2004</b>	9.640	47.705	11.575	68.920	<b>40,4</b>
<b>2005</b>	9.405	47.517	11.917	68.839	<b>40,8</b>
<b>2006</b>	9.210	47.241	12.126	68.577	<b>41,2</b>
<b>2007</b>	8.994	46.932	12.326	68.252	<b>41,6</b>
<b>2008</b>	8.820	46.734	12.459	68.013	<b>41,9</b>
<b>2009</b>	8.820	47.024	12.750	68.594	<b>42,3</b>
<b>2010</b>	8.747	46.924	12.885	68.556	<b>42,7</b>
<b>2011</b>	8.652	46.611	13.034	68.297	<b>43,0</b>
<b>2012</b>	8.395	45.284	13.019	66.698	<b>43,4</b>
<b>2013</b>	8.288	44.803	13.314	66.405	<b>43,7</b>
<b>2014</b>	8.372	45.093	13.938	67.403	<b>44,1</b>
<b>2015</b>	8.277	44.749	14.322	67.348	<b>44,4</b>
<b>2016</b>	8.130	44.420	14.572	67.122	<b>44,7</b>
<b>2017</b>	8.046	44.234	14.888	67.168	<b>45,0</b>

**I.I.S. "EINSTEIN - DE LORENZO" POTENZA**


## INDICATORI DEMOGRAFICI

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Potenza dal 2004 al 2017

12

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
<b>2004</b>	120,1	44,5	89,2	91,0	23,1	8,2	7,3
<b>2005</b>	126,7	44,9	86,2	93,4	22,6	7,9	8,5
<b>2006</b>	131,7	45,2	85,6	97,0	22,4	8,0	7,9
<b>2007</b>	137,0	45,4	89,7	100,6	22,4	8,3	8,7
<b>2008</b>	141,3	45,5	96,3	105,2	22,3	8,3	8,4
<b>2009</b>	144,6	45,9	104,4	109,8	22,3	8,8	7,9
<b>2010</b>	147,3	46,1	117,8	114,7	21,7	7,6	8,7
<b>2011</b>	150,6	46,5	125,6	119,7	21,6	8,1	9,0
<b>2012</b>	155,1	47,3	132,0	122,4	21,3	7,9	9,3
<b>2013</b>	160,6	48,2	138,0	125,8	20,9	7,1	9,3
<b>2014</b>	166,5	49,5	140,7	129,6	20,6	7,3	9,6
<b>2015</b>	173,0	50,5	143,4	132,9	20,6	6,7	10,3
<b>2016</b>	179,2	51,1	146,1	136,1	20,8	6,6	9,4
<b>2017</b>	185,0	51,8	148,3	137,8	21,3	-	-

## I.I.S. "EINSTEIN - DE LORENZO" POTENZA



### Scopriamo i termini dei vari indici.

**Indice di vecchiaia :** Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2017 l'indice di vecchiaia per il comune di Potenza dice che ci sono 185,0 anziani ogni 100 giovani*

**Indice di dipendenza strutturale:** Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Potenza nel 2017 ci sono 51,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

**Indice di ricambio della popolazione attiva:** Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Potenza nel 2017 l'indice di ricambio è 148,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

**Indice di struttura della popolazione attiva:** Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

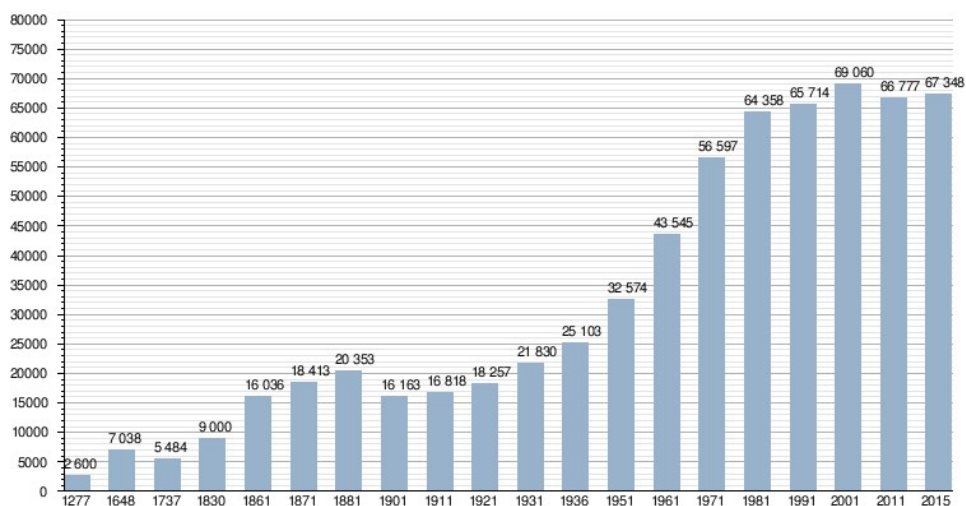
**Carico di figli per donna feconda:** È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

**Indice di natalità:** Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

**Indice di mortalità:** Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

**Età media:** È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione

Abitanti censiti



**2.3. Cenni sulle caratteristiche socio economiche**

Potenza è un mercato per i prodotti del circostante territorio agricolo, con industrie alimentari (mulini, frantoi, produzione di formaggi e di vini), calzaturiere e del legname. Negli anni precedenti ha anche avuto uno sviluppo industriale, ma recentemente le industrie si sono spostate dalla città alla vicina zona industriale di Tito.

Grande importanza per la città ha il settore terziario: si vanno infatti sviluppando numerose zone adibite al commercio, delle quali la più importante è via del Gallitello.

Nel settore dell'artigianato sono storicamente rinomate le lavorazioni del rame e del ferro.

**2.3.1. La Basilicata tra le regioni più dinamiche del Mezzogiorno** (dati dal Rapporto Svimez)

PIL : Un aumento rilevante è registrato in Basilicata (+5,5%),

ESPORTAZIONI: Il rapporto segnala che “le esportazioni sono cresciute nel 2015 più nel Mezzogiorno che nel resto del Paese, in particolare nel settore agricolo e nella manifattura, in maniera analoga nei paesi UE che extra UE. Aumenti particolarmente elevati si sono registrati in Basilicata (145,7%), con la ripresa dell’export di automobili

MERCATO DEL LAVORO: In relazione al mercato del lavoro, secondo il rapporto Svimez Jobs

Act e decontribuzione lo hanno stimolato senza incidere sulla struttura. La crescita dell’occupazione

Team Millennial Lab 2030-I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" Potenza - studenti: Calabrese Alex, Calia Federico, Calia Francesco, Degiacomo Simone, Del Cambio Vito, Gentile Giuseppe, Lotito Antonio, Morrillo Steven, Paternoster Daniele, Sabbatella Antonio, Sabia Valerio, Scaccuto Alessandro, Spera Paolo, Tofalo Rocco, Vaccaro Gabriele, Valvano Vincenzo. Dirigente Scolastico: Domenico Gravante, referente: Maria Sara Coriglione - docenti supporto organizzativo: Prospero Armentano e CDC classe terza sez I – DSGA Bencivenga Gesualda segreteria: Silvano Gioia e staff di Istituto.

nel Mezzogiorno – si legge nel rapporto – interessa tutti e tre i principali settori; in particolar modo l'incremento più significativo al Sud si registra in agricoltura (+5,5%, rispetto al +2,4% del paese) e nei servizi; si estende anche all'industria in senso stretto, mentre ancora in flessione sono le costruzioni. L'occupazione terziaria aumenta in tutte le regioni con l'eccezione della Basilicata. Nonostante i segnali positivi che invertono la tendenza del mercato del lavoro, i livelli occupazionali rimangono ancora molto distanti dai livelli pre-crisi in quasi tutte le regioni l'unica regione ad avvicinarsi ai valori del 2008 è la Basilicata (-2,7%). L'andamento del 2015 è particolarmente positivo per questa regione (+3,5%).

**RISCHIO POVERTÀ:** Nel 2014 il rischio di povertà è aumentato in quattro delle otto regioni meridionali, migliora Basilicata.

**QUALITÀ DEI SERVIZI SOCIALI:** Rimane un *vulnus* la qualità dei servizi sociali nel Mezzogiorno, decisamente inferiore a quelli erogati nel resto del Paese; migliora in Basilicata.

**GIUSTIZIA :** Per il rapporto Svimez 2016 anche nell'ambito della giustizia ci sono profondi divari tra Nord e Sud: dal 2000 nel Centro-Nord il numero medio di giorni per un procedimento di cognizione ordinaria si è ridotto da 1.001 giorni a 777 giorni; nel Mezzogiorno il miglioramento è inferiore, dai 1.377 giorni nel 2000 agli attuali 1.194 giorni. La durata media più elevata si rileva in Basilicata (1.569 giorni) .

**RIFIUTI:** In contrasto con le direttive europee, in Italia la percentuale di rifiuti smaltiti in discarica, pur se in tendenziale flessione negli ultimi anni, appare ancora molto elevata, soprattutto al Sud con un valore che risulta doppio di quello del Centro-Nord: nelle regioni meridionali, lo smaltimento in discarica supera nettamente la metà dei rifiuti in Basilicata (52,0%).

FONDI COMUNITARI: In materia di fondi comunitari, le Amministrazioni che negli anni hanno mantenuto nel tempo buone *performances* attuative hanno realizzato i Programmi per tempo senza ricorrere a questo meccanismo e senza disperdere la dotazione destinata alle iniziali strategie di sviluppo: meritano di essere ricordati, in particolare, il PON «Istruzione» e i POR della Basilicata».

INDUSTRIA CULTURALE: Un capitolo a parte è dedicato all'industria culturale con particolare riferimento alle prospettive aperte dalla proclamazione di Matera a capitale europea della cultura per il 2019. «Il settore culturale – si legge nel rapporto – ricopre nell'ambito dei driver una componente chiave nello sviluppo del Mezzogiorno. A testimoniarlo le performance del settore turistico meridionale, che incoraggiano perseguire questa direttrice di sviluppo: tra il 2014 e 2015 si è registrato un incremento di oltre un milione delle presenze straniere negli esercizi ricettivi del Mezzogiorno; e nello stesso periodo è aumentata di circa l'8% la spesa dei turisti stranieri nel Mezzogiorno dopo il forte aumento registrato nel 2014. Gli spazi di crescita sono importanti soprattutto nelle regioni meridionali, dove un processo di investimento integrato in cultura e innovazione potrebbe determinare, se si raggiungesse la stessa quota presente nelle regioni del Centro-Nord, una crescita dell'occupazione impiegata di circa 200 mila unità, di cui circa 90 mila laureati. In questa prospettiva, un ruolo di particolare rilievo potrebbe essere rappresentato dalla designazione di Matera come Capitale Europea della Cultura per il 2019, da trasformare già oggi in un'occasione per l'intera economia lucana e per tutto il Mezzogiorno. «Matera 2019» si candida a diventare un' importante opportunità per l'intero Mezzogiorno,

diventando un catalizzatore per la rigenerazione economica e culturale di un territorio, come già è



stato per le precedenti Capitali europee della Cultura, che hanno saputo ricoprire anche un importante valore economico di sviluppo territoriale; per raggiungere questo traguardo occorre investire in un sistema di infrastrutture non solo culturali. Gli indicatori relativi ai flussi turistici che interessano Matera continuano a registrare trend positivi: nell'anno 2015 il numero di arrivi e presenze di clienti italiani e stranieri in città è cresciuto del 40% rispetto all'anno precedente. Il budget operativo previsto per Matera 2019 ammonta a 52 milioni di euro, mentre il piano di investimento per le spese in conto capitale ammonta a 650 milioni di euro e comprende infrastrutture culturali, azioni di rigenerazione urbana e investimenti in grandi infrastrutture legate all'accessibilità della città. Alcuni interventi previsti interessano l'intera regione nell'ottica di allargamento e coinvolgimento dei territori circostanti. La *governance* del percorso è affidata a una Fondazione "Matera-Basilicata 2019".

Nell'ambito del Masterplan per il Mezzogiorno, il Patto per lo sviluppo della Basilicata tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Basilicata, prevede obiettivi e impegni di natura finanziaria che riguardano anche l'accessibilità del territorio, i collegamenti interni e il programma di «Matera 2019». Di fondamentale importanza sono gli interventi del Patto che rientrano nell'Agenda Digitale per un totale di 170 milioni di euro. Ulteriori risorse sono stati riservate direttamente dal Governo al programma di «Matera 2019», sia dalla Legge di Stabilità 2016 che da uno specifico programma del MIBACT. Una tempestiva attuazione di questo importante programma di interventi può rendere l'occasione di Matera 2019 un'opportunità strategica per uno sviluppo trainato dalla cultura per l'intera regione".

Il Sud viaggia ad una velocità maggiore del Nord e torna a crescere. Con la percentuale più alta di Pil registrata proprio in Basilicata (+5,5%). E, per la Svimez, la Basilicata risulta essere anche l'unica regione ad avvicinarsi ai valori occupazionali del 2008 (-2,7%).

## CAP.3 COMMENTO DEI PRINCIPALI DOMINI ED ELABORAZIONE DEL GDI DEL TERRITORIO DI POTENZA

### 3.1. *L'indice di divario generazionale(GDI) (Generational Divide Index)*

Nel laboratorio per il calcolo del GDI, divisi in gruppi, abbiamo elaborato i dati locali del Template fornito dal team di progetto della Fondazione Bruno Visentini. I dati raccolti, corretti dai ricercatori della FBV, ci hanno permesso di visualizzare il grafico del GDI lucano nel periodo tra il 2004 e il 2016 e di vederlo proiettato al 2030.

Per comprendere cosa è l'indice di divario generazionale (GDI) abbiamo fatto riferimento al Rapporto 2017 della Fondazione Bruno Visentini, dove abbiamo letto *...Una forbice le cui "lame", tra 2004 e stima 2030, triplicano la loro distanza. Se, cioè, nel 2004, un giovane di vent'anni per raggiungere l'indipendenza, doveva scavalcare un "muro" di un metro, nel 2030 quel muro sarà alto tre metri e dunque invalicabile. E, lo stesso giovane, se nel 2004 aveva impiegato 10 anni per costruirsi una vita autonoma, nel 2020 ne impiegherà 19, nel 2030 addirittura 28: diventerebbe in sostanza, "grande" a cinquantant'anni.*

Queste immagini del muro hanno ispirato delle emozioni al nostro compagno Steven, ed è "nata" una poesia che abbiamo intitolato **Emozioni 3.0**, perché partiamo dal nostro io con le emozioni per proiettarci in un futuro 3.0 per riuscire a ...rompere il MURO.(vedere cap.5 par 5.3.)

### 3.2 *Introduzione al laboratorio GDI*

Per lo studio dei domini i dati, ricavati dall'Istat, dall'Ispra, da banche dati del Ministero degli interni e dal report della FBV, ci hanno permesso di elaborare gli otto domini oggetto di studio (disoccupazione, educazione, abitazione, partecipazione democratica, parità di genere, legalità, ambiente e salute).

Abbiamo analizzato la serie storica dal 2004 al 2016, i dati elaborati e i loro grafici sono stati presentati e commentati con esperti locali nei tre workshop :

il 6 febbraio 2018 I workshop La Crescita Intelligente (educazione e partecipazione democratica);

il 16 febbraio 2018 II workshop La Crescita Sostenibile (ambiente e salute)

il 2 marzo 2018 III workshop La crescita Inclusiva (disoccupazione, abitazione, legalità e parità di genere). (vedere il punto locandine)

### 3.3 Analisi dei domini

#### 3.3.1 Dominio Disoccupazione

Disoccupazione Giovanile				
DATI				
anni	tasso di disoccupazione giovanile Italia (%)	tasso di disoccupazione giovanile Locale (%)	tasso di disoccupazione Italia (%)	tasso di disoccupazione Locale (%)
2004	23,5	35,5	8,0	12,4
2005	24,1	36,1	7,7	12,4
2006	21,8	29,9	6,8	10,9
2007	20,4	31,3	6,1	9,7
2008	21,2	33,8	6,7	10,8
2009	25,3	35,3	7,7	10,5
2010	27,9	42,6	8,4	11,6
2011	29,2	38,1	8,4	10,8
2012	35,3	51,0	10,7	12,9
2013	40,0	56,2	12,1	13,8
2014	42,7	48,5	12,7	13,5
2015	40,3	50,2	11,9	13,3
2016	37,8	34,2	11,7	13,6

Per la tabella “Disoccupazione Giovanile” abbiamo preso i dati da fonte ISTAT per entrambe le colonne con sfondo bianco. Nella colonna “tasso di disoccupazione giovanile locale (%)” possiamo vedere che il valore più basso è nel 2006 con una percentuale di disoccupati del 29,9%, mentre nel 2013 troviamo la percentuale più alta di disoccupati, oltre il 56,2%. Nella colonna “tasso di disoccupazione locale (%)” il valore più basso è nel 2009 con il 9,7% di disoccupati, mentre nel 2013 troviamo la percentuale più alta di disoccupati in Basilicata.

NEET				
DATI				
anni	Numero dei giovani fra i 15 e i 34 anni in Italia	Numero dei giovani fra i 15 e i 34 anni Locale	Numero dei NEET fra i 15 e i 34 anni in Italia	Numero dei NEET fra i 15 e i 34 anni Locale
2004	14771438	163759	2967066	43083
2005	14667416	161061	2974563	43745
2006	14477483	158027	2870989	41266
2007	14260537	154628	2778995	39249
2008	14157342	152625	2799986	37835
2009	14013863	149849	2975898	39004
2010	13793850	146677	3128246	44983
2011	13602678	143591	3137198	42027
2012	13012241	138601	3243145	42749
2013	12866205	135947	3526858	46275
2014	12962531	134325	3512047	44774
2015	12840880	132596	3420770	42792
2016	12716260	131077	3276720	39866

Per la tabella “NEET” abbiamo preso i dati da fonte ISTAT, ma non essendo presenti dati relativi alla Basilicata abbiamo dovuto inserire dati relativi a tutto il Mezzogiorno. La prima colonna

**I.I.S. "EINSTEIN - DE LORENZO" POTENZA**


rappresenta il “Numero dei giovani fra i 15 e i 34 anni locale”, la seconda colonna rappresenta il “Numero dei NEET tra i 10 e i 34 anni locale”.

21

INDICATORE NEET					
anni	Percentuale dei NEET fra i 20 e i 34 anni sul totale dei giovani fra i 20 e i 34 anni in Italia	Percentuale dei NEET fra i 20 e i 34 anni sul totale dei giovani fra i 20 e i 34 anni Locale	Indicizzazione NEET in Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	Comparazione Italia Locale Indicizzazione NEET Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	GDI Locale Completo Indicizzazione NEET Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	0,20	0,26	100	131	100
2005	0,20	0,27	101	135	103
2006	0,20	0,26	99	130	99
2007	0,19	0,25	97	126	96
2008	0,20	0,25	98	123	94
2009	0,21	0,26	106	130	99
2010	0,23	0,31	113	153	117
2011	0,23	0,29	115	146	111
2012	0,25	0,31	124	154	117
2013	0,27	0,34	136	169	129
2014	0,27	0,33	135	166	127
2015	0,27	0,32	133	161	123
2016	0,26	0,30	128	151	116

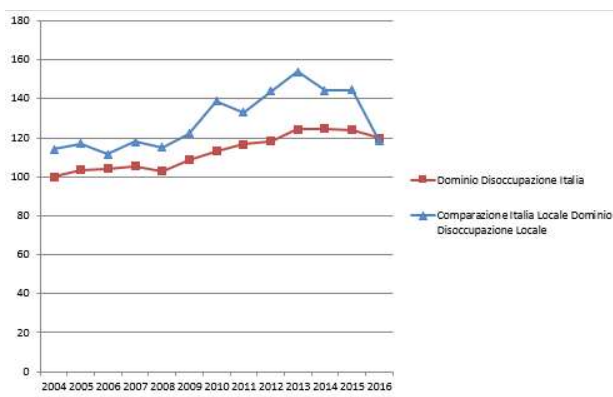
La tabella “Indicatore NEET” rappresenta il rapporto tra la percentuale dei NEET fra i 20 e i 34 anni sul locale dei giovani tra i 20 e i 34 anni locale”. Notiamo che il rapporto è pressoché costante, dal 2004 al 2008 è fermo intorno allo 0,26, mentre dal 2013 al 2015 è intorno a 0,33.

INDICATORE DISOCCUPAZIONE GIOVANILE					
anni	Tasso di disoccupazione giovanile diviso tasso di disoccupazione Italia	Tasso di disoccupazione giovanile diviso tasso di disoccupazione Locale	Indicizzazione disocc. Generale Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	Comparazione Italia Locale Indicizzazione disocc. Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	GDI Locale Completo Indicizzazione disocc. Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	2,94	2,86	100	97	100
2005	3,12	2,91	106	99	102
2006	3,21	2,74	109	93	96
2007	3,35	3,23	114	110	113
2008	3,15	3,13	107	106	109
2009	3,27	3,36	111	114	117
2010	3,34	3,67	114	125	128
2011	3,49	3,53	119	120	123
2012	3,31	3,95	113	135	138
2013	3,30	4,07	112	139	142
2014	3,37	3,59	115	122	125
2015	3,39	3,77	115	128	132
2016	3,27	2,51	111	86	88

La tabella “Indicatore disoccupazione giovanile” rappresenta il rapporto tra il tasso di disoccupazione giovanile diviso il tasso di disoccupazione locale. Notiamo che il valore più alto lo troviamo nel 2013 dove il rapporto è pari a 4.07, mentre nel 2016 troviamo il valore più basso dove il rapporto è pari a 2.51.

DOMINIO DISOCCUPAZIONE			DOMINIO DISOCCUPAZIONE		
anni	Dominio Disoccupazione e Italia	Comparazion e Italia Locale Dominio Disoccupazione	anni	Dominio Disoccupazione Italia	GDI Locale Completo Dominio Disoccupazione Locale
2004	100	114	2004	100	100
2005	104	117	2005	104	102
2006	104	112	2006	105	98
2007	106	118	2007	107	105
2008	103	115	2008	104	102
2009	108	122	2009	111	108
2010	113	139	2010	116	122
2011	117	133	2011	120	117
2012	118	144	2012	120	128
2013	124	154	2013	127	136
2014	125	144	2014	128	126
2015	124	145	2015	127	127
2016	120	118	2016	123	102

Queste due tabelle ci hanno permesso di elaborare il grafico relativo alla disoccupazione della nostra regione.



Dal grafico si vede che la disoccupazione è in crescita, anche se con alcuni alti e bassi, dal 2004 al 2013 dove raggiunge il punto più alto toccando e superando anche i 140 punti. Nel 2016 invece si ha un calo e scende sotto i 120 punti.

### 3.3.2 DOMINIO ABITAZIONE

Spese per abitazione				
DATI				
anni	Spesa annuale per i costi della casa (affitto, luce, gas ecc.) in	Spesa annuale per i costi della casa (affitto, luce, gas ecc.)	Reddito familiare netto under 35 anni in Italia	Reddito familiare netto under 35 anni Locale
2004	10.415	6931	27741	22642
2005	10.589	7857	27744	23571
2006	10.907	8210	28444	24684
2007	11.053	7839	28824	24566
2008	11.224	7561	28102	23549
2009	11.424	7253	28827	24291
2010	11.499	7518	26772	22546
2011	11.710	8158	27466	22603
2012	11.415	7739	27626	21101
2013	11.282	8379	26398	22703
2014	11.348	8059	26222	20592
2015	11.315	8219	26078	20507
2016	11.332	8139	26.150	20.550

Nella tabella “Spesa per abitazione”, per la colonna “Spesa annuale per i costi della casa” e per la colonna “Reddito familiare netto under 35 anni locale” abbiamo preso i dati da Giovani.Istat

INDICATORE SPESE PER LA CASA					
anni	Percentuale del reddito dei giovani per pagare le spese della casa in Italia	Percentuale del reddito dei giovani per pagare le spese della casa Locale	Indicizzazione Spese per la Casa Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	Comparazione Italia Locale Indicizzazione Spese per la Casa Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	GDI Locale Completo Indicizzazione Spese per la Casa Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	37,55	30,61	100	82	100
2005	38,17	33,33	102	89	109
2006	38,35	33,26	102	89	109
2007	38,35	31,91	102	85	104
2008	39,94	32,11	106	86	105
2009	39,63	29,86	106	80	98
2010	42,95	33,35	114	89	109
2011	42,63	36,09	114	96	118
2012	41,32	36,67	110	98	120
2013	42,74	36,91	114	98	121
2014	43,28	39,14	115	104	128
2015	43,39	40,08	116	107	131
2016	43,33	39,61	115	105	129

La tabella “Indicatore spese per la casa” calcola la percentuale del reddito dei giovani per pagare le spese della casa locale. Nel 2009 troviamo il valore più basso con una percentuale del 29,86, mentre nel 2015 la percentuale è del 40,08.

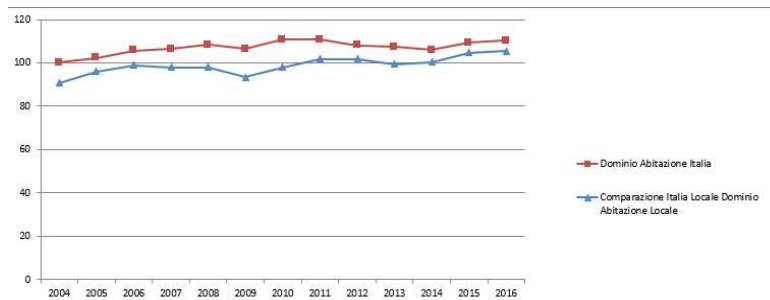
I.I.S. "EINSTEIN - DE LORENZO" POTENZA

DOMINIO ABITAZIONE		
anni	Dominio Abitazione Italia	Comparazione Italia Locale Dominio Abitazione Locale
2004	100	91
2005	102	96
2006	106	99
2007	106	98
2008	108	98
2009	106	93
2010	111	98
2011	111	102
2012	108	102
2013	107	99
2014	106	100
2015	109	105
2016	110	105

DOMINIO ABITAZIONE		
anni	Dominio Abitazione Italia	GDI Locale Completo Dominio Abitazione Locale
2004	100	100
2005	100	106
2006	104	109
2007	104	107
2008	103	108
2009	102	102
2010	102	108
2011	104	113
2012	101	113
2013	99	111
2014	97	112
2015	100	117
2016	102	117

INDICATORE ACCESSIBILITA'	
anni	Indicizzazione Accessibilità
2004	100
2005	103
2006	109
2007	111
2008	110
2009	107
2010	107
2011	108
2012	106
2013	101
2014	97
2015	103
2016	105

Queste tre tabelle ci hanno permesso di elaborare il grafico relativo al dominio Abitazione della Basilicata.



Dal grafico si vede che la spesa per abitazione in Basilicata rimane pressoché costante inferiore alla media italiana.



**3.3.3 DOMINIO PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA**

Partecipazione al voto				
DATI				
anni	Percentuale elettori aventi diritto in Italia	Percentuale elettori aventi diritto Locale	Percentuale elettori effettivamente votanti in Italia	Percentuale elettori effettivamente votanti Locale
2004	100	100	81,38	84,21
2005	100	100	81,38	84,21
2006	100	100	83,62	84,21
2007	100	100	83,62	84,21
2008	100	100	80,51	84,21
2009	100	100	80,51	72,485
2010	100	100	80,51	72,485
2011	100	100	80,51	72,485
2012	100	100	80,51	72,485
2013	100	100	75,2	72,485
2014	100	100	75,2	61,74
2015	100	100	75,2	61,74
2016	100	100	75,2	61,74

Per la tabella “Partecipazione al voto”, per la prima colonna abbiamo inserito 100 su tutte le righe, mentre per la colonna “Percentuale elettori effettivamente votanti locale” abbiamo preso i dati dalla banca dati del Ministero degli interni, ma non essendo presenti i dati per ogni intervallo di tempo abbiamo riempito le altre celle per trascinamento. Notiamo che la percentuale di persone effettivamente votanti è scesa dall’84,21% del 2004 al 61,74% del 2016.

INDICATORE PARTECIPAZIONE AL VOTO					
anni	Percentuale degli elettori che non hanno votato alle elezioni nazionali	Percentuale degli elettori che non hanno votato alle elezioni locali	Indicizzazione elettori non votanti Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)* 100	Comparazione Italia Locale Indicizzazione elettori non votanti Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)* 100	GDI Locale Completo Indicizzazione elettori non votanti Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)* 100
2004	19	16	100	85	100
2005	19	16	100	85	100
2006	16	16	88	85	100
2007	16	16	88	85	100
2008	19	16	105	85	100
2009	19	28	105	148	174
2010	19	28	105	148	174
2011	19	28	105	148	174
2012	19	28	105	148	174
2013	25	28	133	148	174
2014	25	38	133	205	242
2015	25	38	133	205	242
2016	25	38	133	205	242

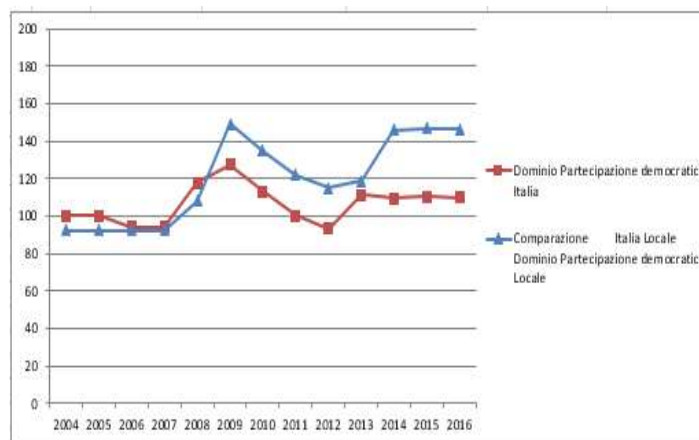
La tabella “Indicatore partecipazione al voto” ha calcolato la percentuale degli elettori che non ha votato alle elezioni locali, sottraendo la “percentuale elettori aventi diritto totale” alla “percentuale elettori effettivamente votanti Locale” e notiamo che ovviamente rispecchia i dati della tabella precedente.

Fiducia nei partiti	
INDICATORE FIDUCIA NEI PARTITI	
anni	Indicizzazione Fiducia nei partiti Italia -Formula: (valore 2004/2004fi)*100
2004	100
2005	100
2006	100
2007	100
2008	131
2009	150
2010	122
2011	96
2012	82
2013	89
2014	86
2015	88
2016	87

DOMINIO PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA		
anni	Dominio Partecipazione democratica Italia	GDI Locale Completo Dominio Partecipazione democratica Locale
2004	100	100
2005	100	100
2006	79	100
2007	79	100
2008	101	115
2009	101	162
2010	101	148
2011	101	135
2012	101	128
2013	74	132
2014	74	164
2015	74	165
2016	74	165

DOMINIO PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA		
anni	Dominio Partecipazione democratica Italia	Comparazione Italia Locale Dominio Partecipazione democratica Locale
2004	100	92
2005	100	92
2006	94	92
2007	94	92
2008	118	108
2009	127	149
2010	113	135
2011	100	122
2012	93	115
2013	111	119
2014	110	146
2015	110	147
2016	110	146

Queste tre tabelle ci hanno permesso di elaborare il grafico relativo al dominio Partecipazione Democratica della Basilicata



Dal grafico notiamo che fino al 2008 la linea della Basilicata è al di sotto della linea italiana, mentre dal 2009 al 2016 è superiore alla media italiana toccando quasi i 160 punti.

**3.3.4 DOMINIO SALUTE**

Uso del servizio sanitario				
DATI				
anni	Percentuale del numero di dimissioni per gli over 25 Italia	Percentuale del numero di dimissioni per gli over 25 Locale	Percentuale del numero di dimissioni per gli under 25 Italia	Percentuale del numero di dimissioni per gli under 25 Locale
2004	84,08	86,73	15,32	13,27
2005	84,29	86,87	15,71	13,13
2006	84,26	87,08	15,64	12,92
2007	84,35	87,16	15,56	12,84
2008	84,49	86,99	15,43	13,01
2009	84,52	87,60	15,35	12,20
2010	84,49	87,87	15,43	12,13
2011	84,62	88,00	15,38	12,00
2012	84,77	87,99	15,23	12,01
2013	84,95	88,25	15,05	11,75
2014	85,12	88,89	14,88	11,11
2015	85,12	88,80	14,88	11,20
2016	84,59	87,62	15,37	12,38

Per la tabella “Uso del servizio sanitario” abbiamo preso i dati da fonte ISTAT. Per la colonna “Percentuale del numero di dimissioni per gli over 25 Locale” abbiamo fatto una media tra gli over 25 e il totale delle persone in Basilicata e, come possiamo notare i valori sono costanti dal 2004 al 2016 intorno all’86%. Per la colonna “Percentuale del numero di dimissioni per gli under 25 locale” abbiamo fatto la media tra gli under 25 e il numero totale di persone in Basilicata e anche qui la percentuale è intorno al 12%.

INDICATORE USO DEL SERVIZIO SANITARIO					
anni	Rapporto tra la percentuale del numero di dimissioni per gli over 25 e quelle registrate per gli under 24 in Italia	Rapporto tra la percentuale del numero di dimissioni per gli over 25 e quelle registrate per gli under 25 Locale	Indicizzazione Uso del Servizio Sanitario Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)* 100	Comparazione Italia Locale Indicizzazione Uso del Servizio Sanitario Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)* 100	GDI Locale Completo Indicizzazione Uso del Servizio Sanitario Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)* 100
2004	5,28	6,53	100	124	100
2005	5,37	6,62	102	125	101
2006	5,39	6,74	102	128	103
2007	5,42	6,79	103	129	104
2008	5,48	6,69	104	127	102
2009	5,50	7,19	104	136	110
2010	5,48	7,25	104	137	111
2011	5,50	7,33	104	139	112
2012	5,56	7,32	105	139	112
2013	5,65	7,51	107	142	115
2014	5,72	8,00	108	152	122
2015	5,72	7,93	108	150	121
2016	5,50	7,08	104	134	108

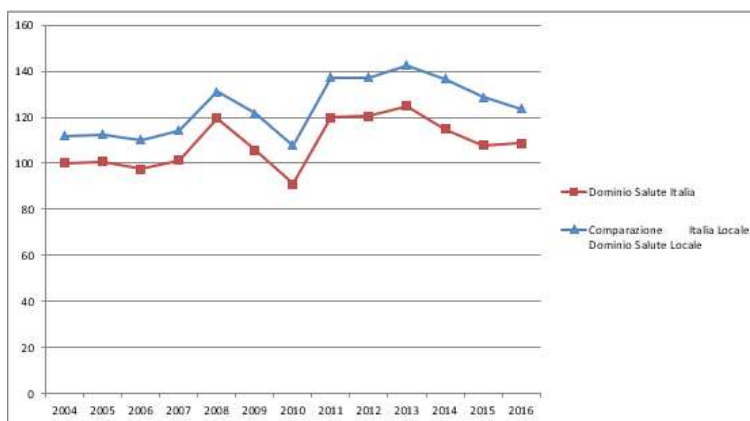
La tabella “Indicatore uso del servizio sanitario” ha calcolato il rapporto tra la percentuale del numero di dimissioni per gli over 25 e quelle per gli under 25, notiamo che il rapporto più basso è nel 2004, mentre quello più alto nel 2014.

Salute percepita	
INDICATORE SALUTE PERCEPITA	
anni	Indicizzazione Salute percepita Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	100
2005	100
2006	93
2007	100
2008	136
2009	107
2010	79
2011	136
2012	136
2013	143
2014	121
2015	107
2016	113

DOMINIO SALUTE		
anni	Dominio Salute Italia	GDI Locale Completo Dominio Salute Locale
2004	100	100
2005	101	101
2006	97	98
2007	101	102
2008	120	119
2009	106	109
2010	91	95
2011	120	124
2012	121	124
2013	125	129
2014	115	122
2015	108	114
2016	109	111

DOMINIO SALUTE		
anni	Dominio Salute Italia	Comparazione Italia Locale Dominio Salute Locale
2004	100	112
2005	101	113
2006	97	110
2007	101	114
2008	120	131
2009	106	122
2010	91	108
2011	120	137
2012	121	137
2013	125	143
2014	115	137
2015	108	129
2016	109	124

Con queste tre tabelle è stato possibile elaborare il grafico relativo al dominio Salute della Basilicata.



Dal grafico possiamo notare che la nostra regione segue la linea italiana anche se è sempre al di sopra di essa con dei valori che vanno da poco più di 100 punti nel 2007 fino a oltre 140 punti nel 2013.

**3.3.5 DOMINIO AMBIENTE**

Produzione dei rifiuti urbani					
INDICATORE PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI					
anni	Rapporto tra l'ammontare dei rifiuti in kg e le abitazioni locali Italia	Rapporto tra l'ammontare dei rifiuti in kg e le abitazioni locali Locale	Indicizzazione kg/abitaz Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	Comparazione Italia Locale Indicizzazione kg/abitaz Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	GDI Locale Completo Indicizzazione kg/abitaz Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	546	398	100	73	100
2005	546	385	100	70	97
2006	546	401	100	73	101
2007	546	414	100	76	104
2008	541	386	99	71	97
2009	532	382	97	70	96
2010	536	377	98	69	95
2011	528	381	97	70	96
2012	505	379	92	69	95
2013	487	359	89	66	90
2014	488	349	89	64	88
2015	487	347	89	64	87
2016	524	347	96	64	87

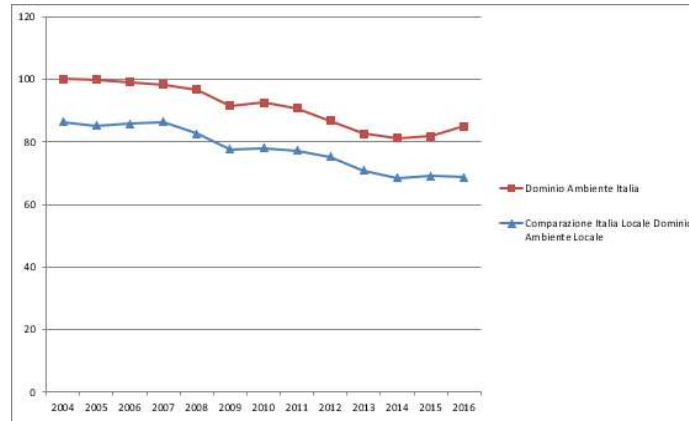
Per la tabella "Produzione dei rifiuti Urbani" abbiamo preso da fonte Ispra i dati relativi al "Rapporto tra l'ammontare dei rifiuti in kg e le abitazioni locali". Il valore più alto lo leggiamo nel 2007 con 414 punti, mentre nel 2015 e 2016 abbiamo i valori più bassi con 347 punti.

DOMINIO AMBIENTE		
anni	Dominio Ambiente Italia	Comparazione Italia Locale Dominio Ambiente Locale
2004	100	86
2005	100	85
2006	99	86
2007	98	86
2008	97	83
2009	91	78
2010	93	78
2011	91	77
2012	87	75
2013	83	71
2014	81	68
2015	82	69
2016	85	69

DOMINIO AMBIENTE		
anni	Dominio Ambiente Italia	GDI Locale Completo Dominio Ambiente Locale
2004	100	100
2005	100	98
2006	99	99
2007	50	100
2008	97	96
2009	91	91
2010	93	91
2011	91	90
2012	87	88
2013	83	83
2014	81	80
2015	82	81
2016	88	81

Gas Serra in Italia	
INDICATORE GAS SERRA IN ITALIA	
anni	Indicizzazione Gas Serra Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	100
2005	100
2006	98
2007	97
2008	94
2009	85
2010	87
2011	85
2012	81
2013	76
2014	73
2015	75
2016	74

Con queste tre tabelle abbiamo elaborato il grafico relativo all'ambiente in Basilicata.



Dal grafico possiamo notare come la nostra regione produce meno rifiuti rispetto alla media italiana toccando massimo gli 85 punti e scendendo fino a poco più di 60 punti.

**3.3.6 DOMINIO EDUCAZIONE**

Abbandono scolastico				
DATI				
anni	Percentuale dei giovani fra i 18 e i 24 anni che non hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado in Italia	Percentuale dei giovani fra i 18 e i 24 anni che non hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado Locale	Percentuale dei giovani fra i 18 e i 24 anni che non hanno conseguito il diploma di scuola inferiore in Europa	Percentuale dei giovani fra i 18 e i 24 anni che non hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado in Italia
2004	23,1	27,60	16	23,1
2005	22,1	26,70	15,7	22,1
2006	20,4	25,40	15,3	20,4
2007	19,5	24,70	14,9	19,5
2008	19,6	23,70	14,7	19,6
2009	19,1	22,80	14,2	19,1
2010	18,6	22,30	13,9	18,6
2011	17,8	21,00	13,4	17,8
2012	17,3	20,80	12,7	17,3
2013	16,8	21,10	11,9	16,8
2014	15,0	19,40	11,2	15,0
2015	14,7	20,25	11,0	14,7
2016	13,8	19,83	10,7	13,8

Per la tabella relativa all' "Abbandono scolastico", abbiamo preso i dati da fonte ISTAT. Per la colonna "Percentuale dei giovani fra i 18 e 24 anni che non hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado locale" il valore più alto lo abbiamo nel 2004 con una percentuale del 27,6 mentre il valore più basso lo abbiamo nel 2014 con una percentuale del 19,40. Mentre nella colonna "Percentuale dei giovani fra i 18 e i 24 anni che non hanno conseguito il diploma in Italia" notiamo che nel 2004 si ha il valore più alto e nel 2016 il valore più basso.

Istruzione terziaria					
INDICATORE ISTRUZIONE TERZIARIA					
anni	Numero di giovani 20-34 che possiedono un titolo di laurea e post-laurea in Italia	Numero di giovani 20-34 che possiedono un titolo di laurea e post-laurea Locale	Indicizzazione N° di giovani che possiedono un titolo di laurea e post-laurea Italia Formula: (valore 2004/2004fix)*100	Comparazione Italia Locale Indicizzazione N° di giovani che possiedono un titolo di laurea e post-laurea Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	GDI Locale Completo Indicizzazione N° di giovani che possiedono un titolo di laurea e post-laurea Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	1346435	403714	100	334	100
2005	1513651	443482	89	304	91
2006	1625432	487025	83	276	83
2007	1726812	525233	78	256	77
2008	1771145	544616	76	247	74
2009	1757469	542780	77	248	74
2010	1733324	534520	78	252	76
2011	1722065	525836	78	256	77
2012	1802646	552923	75	244	73
2013	1824442	556005	74	242	73
2014	1913104	594820	70	226	68
2015	1946243	597420	69	225	68
2016	1966428	607175	68	222	66

Per la tabella "Istruzione terziaria" abbiamo preso i dati da Giovani.Istat, relativi al meridione perché non erano presenti i dati del nostro territorio.

**I.I.S. "EINSTEIN - DE LORENZO" POTENZA**


32

Spesa in educazione					
INDICATORE SPESA IN EDUCAZIONE					
anni	Spesa pubblica in Educazione espressa come percentuale del PIL in Italia	Spesa pubblica in Educazione espressa come percentuale del PIL Locale	Indicizzazione Spesa in Educazione Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	Comparazione Italia Locale Indicizzazione Spesa in Educazione Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	GDI Locale Completo Indicizzazione Spesa in Educazione Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	4,60	6,33	100	73	100
2005	4,70	6,7	98	69	95
2006	4,60	6,4	100	72	100
2007	4,60	6,3	100	73	100
2008	4,40	6,1	105	75	104
2009	4,60	6,3	100	72	100
2010	4,50	6,2	102	74	102
2011	4,20	5,8	110	79	109
2012	4,20	5,7	110	80	110
2013	4,16	5,5	111	83	115
2014	4,08	5,7	113	81	112
2015	4,08	5,60	113	82	113
2016	4,39	5,64	105	82	112

La tabella “Spesa in educazione” ha calcolato la Spesa pubblica in Educazione espressa come percentuale del PIL locale, il valore più alto è nel 2004, quello più basso nel 2015 con una differenza minima.

INDICATORE ABBANDONO SCOLASTICO					
anni	Percentuale dei giovani drop-out italiani diviso la percentuale dei giovani drop-out europei	Percentuale dei giovani drop-out Locale diviso la percentuale dei giovani drop-out italiani	Indicizzazione Abbandono scolastico Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	Comparazione Italia Locale Indicizzazione Abbandono scolastico Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	GDI Locale Completo Indicizzazione Abbandono scolastico Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	1,44	1,13	100	83	100
2005	1,41	1,21	97	84	101
2006	1,33	1,25	92	86	104
2007	1,31	1,27	91	88	106
2008	1,33	1,21	92	84	101
2009	1,35	1,19	93	83	100
2010	1,34	1,20	93	83	100
2011	1,33	1,18	92	82	99
2012	1,36	1,20	94	83	101
2013	1,41	1,26	98	87	105
2014	1,34	1,29	93	90	108
2015	1,34	1,38	93	95	115
2016	1,29	1,44	89	100	120

La tabella “Indicatore abbandono scolastico” ha calcolato la percentuale dei giovani *drop – out* locale diviso la percentuale dei giovani drop – out italiana. La percentuale più alta è nel 2016, la più bassa, con una differenza di 0,3%, è nel 2004 e nel 2009.

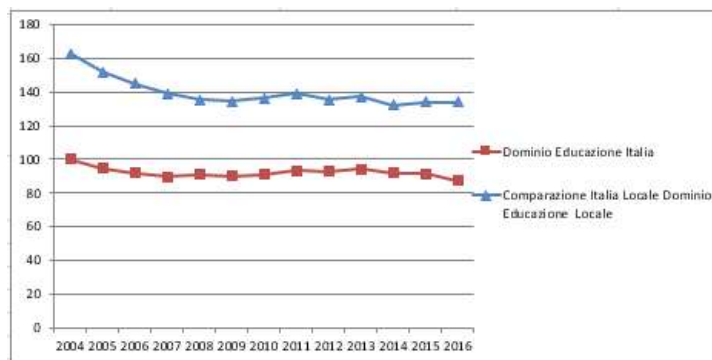


I.I.S. "EINSTEIN - DE LORENZO" POTENZA



DOMINIO EDUCAZIONE			DOMINIO EDUCAZIONE		
anni	Dominio Educazione Italia	Comparazione Italia Locale Dominio Educazione	anni	Dominio Educazione Italia	GDI Locale Completo Dominio Educazione Locale
2004	100	163	2004	100	100
2005	95	152	2005	104	96
2006	92	145	2006	104	96
2007	90	139	2007	106	94
2008	91	135	2008	107	93
2009	90	134	2009	108	91
2010	91	136	2010	106	92
2011	93	139	2011	104	95
2012	93	136	2012	107	95
2013	94	137	2013	108	97
2014	92	132	2014	108	96
2015	91	134	2015	109	99
2016	88	134	2016	110	100

Queste due tabelle ci hanno permesso di elaborare il grafico relativo all'Educazione in Basilicata.



Dal grafico possiamo notare come la linea relativa alla Basilicata sia superiore rispetto alla media nazionale toccando anche i 160 punti nel 2004, per poi scendere sotto i 140 punti intorno al 2008.

**I.I.S. "EINSTEIN - DE LORENZO" POTENZA**

**3.3.7 DOMINIO LEGALITA'**

INDICATORE LIVELLO DI CRIMINALITA'				
anni	Livello di criminalità Italia	Livello Criminalità Locale	Popolazione residente Italia	Popolazione residente Locale
2004	2771490	9200	57888245	392754
2005	2771490	9200	58462375	392218
2006	2771490	9200	58751711	390068
2007	2933146	9200	59131287	387818
2008	2709888	9200	59619290	387195
2009	2629831	9200	60045068	386831
2010	2621019	9200	60340328	385309
2011	2763012	9807	60626442	383791
2012	2818834	10651	59394207	377512
2013	2892155	10147	59685227	376182
2014	2812936	9631	60782668	377258
2015	2687249	9669	60795612	375314
2016	2487389	8681	60665551	373097

Nella tabella "Indicatore livello di criminalità" abbiamo preso i dati da Fonte ISTAT e non avendo trovato dati abbiamo riempito per trascinamento le celle dal 2004 al 2010 nella colonna "Livello Criminalità Locale", mentre la colonna "Popolazione residente Locale" l'abbiamo "riempita" con i dati presi da fonte ISTAT.

livello di criminalità					
livello di criminalità					
anni	Livello di Criminalità in Italia in %	Livello di Criminalità Locale in %	Indicizzazione Livello di Criminalità Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	Comparazione Italia Locale Indicizzazione Livello di Criminalità Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	GDI Locale Completo Indicizzazione Livello di Criminalità Locale - Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	4,79	2,34	100	49	100
2005	4,74	2,35	99	49	100
2006	4,72	2,36	99	49	101
2007	4,96	2,37	104	50	101
2008	4,55	2,38	95	50	101
2009	4,38	2,38	91	50	102
2010	4,34	2,39	91	50	102
2011	4,56	2,56	95	53	109
2012	4,75	2,82	99	59	120
2013	4,85	2,70	101	56	115
2014	4,63	2,55	97	53	109
2015	4,42	2,58	92	54	110
2016	4,10	2,33	86	49	99

La tabella "Livello di criminalità" ha calcolato il livello di criminalità locale in percentuale. Possiamo notare che il valore più basso lo abbiamo nel 2016 con una percentuale del 2,33, mentre il più alto nel 2012 con una percentuale di 2,82.

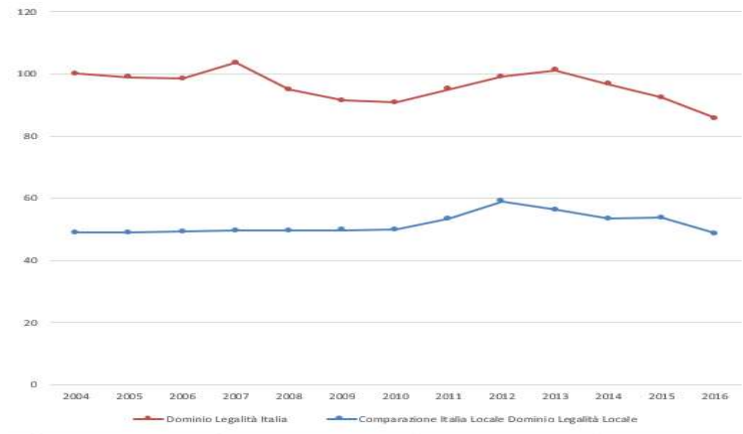
I.I.S. "EINSTEIN - DE LORENZO" POTENZA



DOMINIO legalità		
anni	Dominio Legalità Italia	Comparazione Italia Locale Dominio Legalità Locale
2004	100	49
2005	99	49
2006	99	49
2007	104	50
2008	95	50
2009	91	50
2010	91	50
2011	95	53
2012	99	59
2013	101	56
2014	97	53
2015	92	54
2016	86	49

DOMINIO LEGALITA'		
anni	Dominio Legalità Italia	GDI Locale Completo Dominio Legalità Locale
2004	100	100
2005	108	100
2006	130	101
2007	136	101
2008	125	101
2009	120	102
2010	119	102
2011	125	109
2012	130	120
2013	133	115
2014	127	109
2015	121	110
2016	121	99

Queste due tabelle ci hanno permesso di elaborare il grafico relativo alla Legalità in Basilicata.



Dal grafico notiamo che la nostra regione ha un basso livello di criminalità rispetto alla media italiana toccando massimo gli 80 punti nel 2012.

**3.3.8 DOMINIO PARITA' DI GENERE**

Peso dell'occupazione 15-29 anni femminile				
DATI				
anni	Tasso di occupazione 15-29 anni femminile Italia	Tasso di occupazione 15-29 anni femminile Locale	Tasso di occupazione 15-29 anni maschile Italia	Tasso di occupazione 15-29 maschile Locale
2004	35,92	18,90	48,14	36,50
2005	33,80	18,10	46,54	37,00
2006	33,94	17,70	46,93	38,90
2007	33,09	17,10	45,78	37,40
2008	32,83	19,80	45,13	34,50
2009	30,42	17,40	41,44	32,70
2010	28,93	15,50	39,19	28,00
2011	28,38	16,20	38,23	30,40
2012	27,62	15,60	36,75	26,60
2013	25,23	13,70	32,91	23,70
2014	24,57	12,40	31,97	28,00
2015	24,39	16,10	32,62	29,40
2016	25,32	18,40	33,97	30,20

Nella tabella “Peso dell’occupazione 15-29 anni femminile” abbiamo inserito i dati locali presi da fonte ISTAT relativi al “Tasso di occupazione 15-29 anni femminile” notiamo che il valore più alto lo leggiamo nel 2008 e quello più basso nel 2014 e nella fascia “15-29 anni maschile” notiamo che il valore più alto lo leggiamo nel 2006 mentre quello più basso nel 2013.

INDICATORE PESO OCCUPAZIONE 15-29 ANNI FEMMINILE					
anni	Rapporto tra il tasso di occupazione 15-29 anni femminile e maschile Italia	Rapporto tra il tasso di occupazione 15-29 anni femminile e maschile Locale	Indicizzazione Rapporto tra il tasso di occupazione 15-29 anni femminile e maschile Italia - Formula: (valore 2004/2004fix)*100	Comparazione Italia Locale Indicizzazione Rapporto tra il tasso di occupazione 15-29 anni femminile e maschile Locale -Formula: (valore 2004/2004fix)*100	GDI Locale Completo Indicizzazione Rapporto tra il tasso di occupazione 15-29 anni femminile e maschile Locale -Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	0,75	0,52	100	144	100
2005	0,73	0,49	103	153	106
2006	0,72	0,46	103	164	114
2007	0,72	0,46	103	163	113
2008	0,73	0,57	103	130	90
2009	0,73	0,53	102	140	97
2010	0,74	0,55	101	135	94
2011	0,74	0,53	101	140	97
2012	0,75	0,59	99	127	88
2013	0,77	0,58	97	129	90
2014	0,77	0,44	97	163	117
2015	0,75	0,55	100	136	95
2016	0,75	0,61	100	122	85

I.I.S. "EINSTEIN - DE LORENZO" POTENZA



La tabella "Indicatore peso occupazione 15 – 29 anni femminile" ha calcolato il rapporto tra il tasso di occupazione 15 – 29 anni femminile e maschile locale. Notiamo che il valore più basso è nel 2006 e 2007 con 0.46, mentre il valore più alto è nel 2016 con 0.61

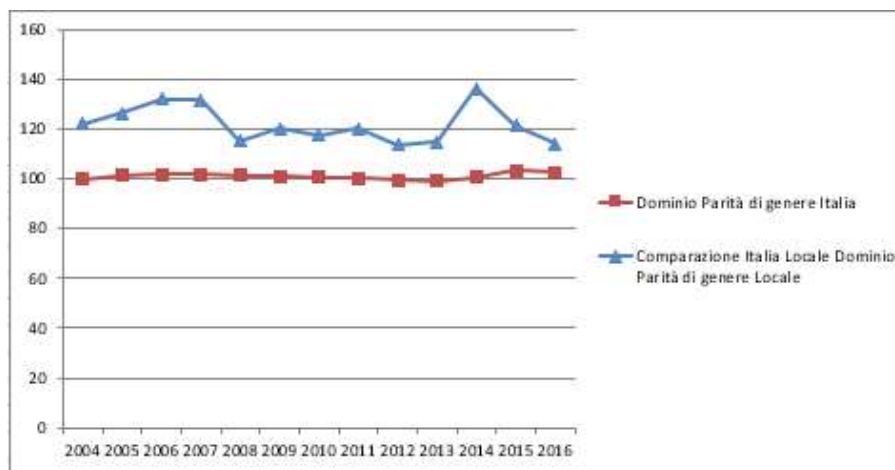


Imprese Attive Femminili	
INDICATORE RETRIBUZIONE	
anni	Indicizzazione Imprese Attive Femminili Italia -Formula: (valore 2004/2004fix)*100
2004	100
2005	100
2006	100
2007	100
2008	100
2009	100
2010	100
2011	100
2012	100
2013	100
2014	104
2015	107
2016	105

DOMINIO parità di genere		
anni	Dominio Parità di genere Italia	GDI Locale Completo Dominio Parità di genere Locale
2004	100	100
2005	99	103
2006	98	107
2007	98	107
2008	119	95
2009	187	99
2010	185	97
2011	220	99
2012	268	94
2013	297	95
2014	271	110
2015	278	101
2016	278	95

DOMINIO parità di genere		
anni	Dominio Parità di genere Italia	Comparazione Italia Locale Dominio Parità di genere Locale
2004	100	122
2005	101	126
2006	102	132
2007	102	132
2008	101	115
2009	101	120
2010	101	117
2011	100	120
2012	100	114
2013	99	115
2014	100	136
2015	103	121
2016	103	114

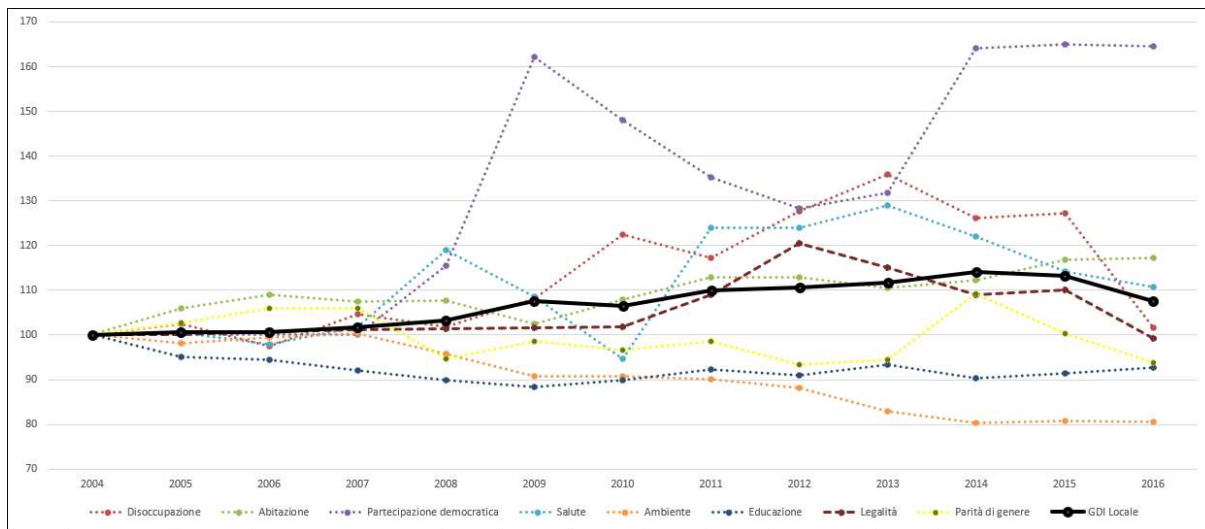
Con queste tre tabelle abbiamo elaborato il grafico relativo alla Parità di genere in Basilicata.



Dal grafico notiamo che rispetto alla media italiana ci sono meno lavoratrici donna, tutto questo è strettamente legato al dominio disoccupazione, dal 2008 al 2013 si scende sotto i 120 punti mentre nel 2014 si ha il picco più alto con 140 punti.

### 3.3.9 GDI BASILICATA e proiezioni al 2030

Nel GDI completo possiamo notare che i domini: Disoccupazione, Abitazione, Salute e Partecipazione Democratica sono i fattori maggiormente responsabili, con quest'ultimo che è il più alto di tutti. Invece i domini: Ambiente, Educazione, Legalità e Parità di genere sono i fattori in controtendenza nella nostra Regione.



GDI lucano tra il 2004 e il 2016

Proiezioni al 2030

Anni	Disoccupazione	Abitazione	Part. Democratica	Salute	Ambiente	Educazione	Legalità	Parità di Genere	GDI LOCALE
2004	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000	100,000
2005	102,464	105,973	100,000	100,623	98,232	95,194	100,137	102,763	100,673
2006	97,536	109,001	100,000	98,011	99,436	94,410	100,689	106,064	100,643
2007	104,596	107,469	100,000	101,934	100,394	92,027	101,273	105,851	101,693
2008	101,771	107,056	115,468	119,026	95,713	89,965	101,436	94,582	103,202
2009	106,183	102,438	162,258	108,630	90,728	88,411	101,531	98,619	107,600
2010	122,423	107,998	147,997	94,734	90,866	89,836	101,932	96,547	106,542
2011	117,237	112,807	135,152	123,981	90,212	92,314	109,087	98,543	109,917
2012	127,665	112,894	128,215	123,898	88,110	91,022	120,446	93,370	110,702
2013	135,816	110,624	131,848	128,888	83,004	93,420	115,152	94,391	111,643
2014	126,093	112,269	164,101	121,962	80,285	90,418	108,985	109,164	114,159
2015	127,254	116,906	164,998	114,242	80,863	91,360	109,981	100,401	113,250
2016	101,721	117,271	164,552	110,697	80,562	92,745	99,330	93,771	107,581
2017	128,789	117,242	172,762	124,126	77,263	89,760	111,752	96,710	114,801
2018	131,004	118,350	178,601	125,962	75,351	89,384	112,662	96,306	115,952
2019	133,218	119,458	184,439	127,797	73,439	89,008	113,572	95,901	117,104
2020	135,432	120,566	190,278	129,632	71,527	88,632	114,482	95,496	118,256
2021	137,646	121,674	196,117	131,468	69,615	88,255	115,392	95,092	119,407
2022	139,861	122,782	201,955	133,303	67,704	87,879	116,302	94,687	120,559
2023	142,075	123,890	207,794	135,138	65,792	87,503	117,212	94,282	121,711
2024	144,289	124,998	213,633	136,974	63,880	87,127	118,122	93,877	122,862
2025	146,504	126,107	219,471	138,809	61,968	86,750	119,032	93,473	124,014
2026	148,718	127,215	225,310	140,645	60,056	86,374	119,942	93,068	125,166
2027	150,932	128,323	231,148	142,480	58,144	85,998	120,852	92,663	126,317
2028	153,147	129,431	236,987	144,315	56,232	85,622	121,761	92,258	127,469
2029	155,361	130,539	242,826	146,151	54,320	85,245	122,671	91,854	128,621
2030	157,575	131,647	248,664	147,986	52,408	84,869	123,581	91,449	129,773

Questa tabella riporta tutte le medie relative alle previsioni effettuate dal 2004 al 2030.

Nella proiezione del dominio Disoccupazione fino al 2030 notiamo come sia i NEET che la Disoccupazione Giovanile sono in costante aumento

Nella proiezione del dominio Abitazione notiamo come i valori nella prima colonna aumentano fino al 2011, dal 2012 in poi sono in costante decrescita, mentre i dati della seconda colonna aumentano fino a quasi raddoppiare.

Nella proiezione del dominio Partecipazione Democratica vediamo come aumenta la partecipazione al voto, mentre la fiducia nei partiti scende fino a ridursi quasi della metà.

Nella proiezione del dominio Salute vediamo come aumentano sia l'utilizzo del servizio sanitario e sia la salute percepita in Basilicata.

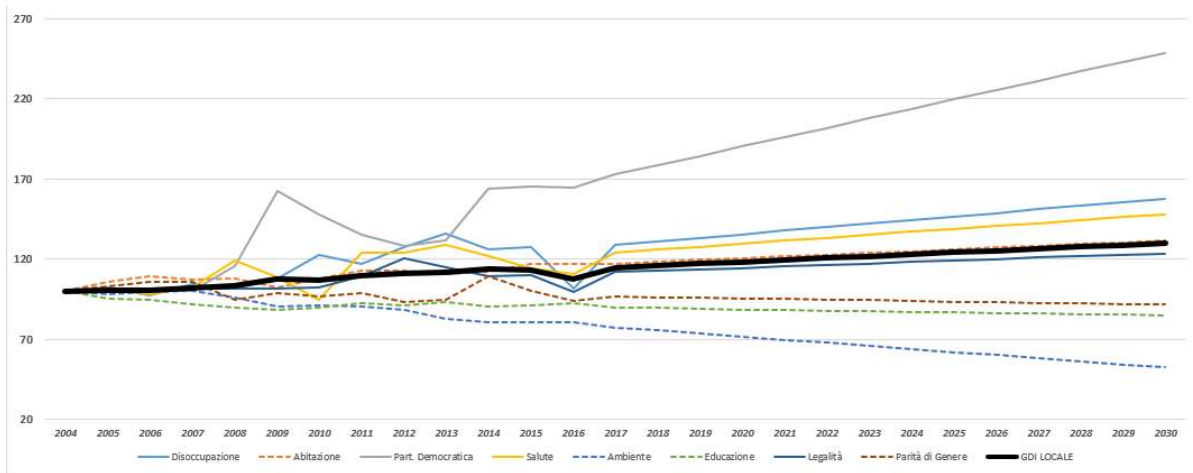
Nella proiezione del dominio Ambiente notiamo come diminuiscono sia la produzione di rifiuti urbani e sia il Gas serra in Italia, frutto delle buone politiche ambientali attose.

Nella proiezione del dominio Educazione notiamo come aumentano la spesa in educazione e l'abbandono scolastico, ma l'istruzione terziaria scende anche sotto lo zero.

Nella proiezione del dominio Legalità notiamo come la legalità nella Basilicata sarà in costante aumento.

Nella proiezione del dominio Parità di Genere notiamo come diminuisce il peso dell'occupazione femminile e aumentano, anche se di poco, le imprese femminili.

Come notiamo dal grafico, nel 2030 i fattori negativi del nostro territorio Lucano saranno sempre la Partecipazione Democratica, la Disoccupazione, la Salute e l’Abitazione, mentre i fattori in positivi saranno l’Ambiente, l’Educazione, la Legalità e la Parità di Genere.



GDI lucano al 2030



## CAP.4 INTERVISTA AGLI ESPERTI LOCALI: RIFLESSIONI E PROPOSTE

### 4.1 *Le preoccupazioni dei Millennial:*

Il *world economic forum* (Wef) per capire cosa pensano i cittadini del futuro, con il suo *Global Shapers Annual Survey 2017*, ha intervistato 25.000 giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, provenienti da 186 paesi e territori.

Partiamo dalla premessa, fatta da uno dei relatori al workshop, per sviluppare le nostre riflessioni e proposte.

Si è evidenziato che i Millennial:

1. sono preoccupati per il cambiamento climatico;
2. diffidano dei media, del *big business* e dei governi;
3. non sono pigri, ma sono *workaholics*;
4. non hanno paura della tecnologia
5. sono ottimisti;
6. si preoccupano degli altri e non sono razzisti.

### 4.2 A DOMANDA RISPONDO

#### 4.2.1 *Per una crescita intelligente (dominio educazione e partecipazione democratica)*

#### INTERVISTA 1 *La crescita intelligente*

**Potrebbe aiutarci ad inserire la provincia di Potenza in una prospettiva europea considerati i dati e il grafico della partecipazione democratica che le abbiamo mostrato sul GDI da noi elaborato?** In una regione piccola che ha fatto sempre un vanto del bene e del male nella sua struttura, vedere quei numeri rendono ancora più complicata la via di comunicazione. E' una comunicazione che vuole essere il modo attraverso cui un rappresentante di un'istituzione prova a raccontare cosa diventerà questa provincia nei prossimi dodici anni fino al 2030. Io vorrei farlo con gli occhi di una generazione, la mia, perché c'è una minore partecipazione democratica in un territorio come questo che avrebbe tutte le potenzialità per valorizzare al meglio la conoscenza. Qui rispondo con una riflessione: i giovani della Basilicata sono uguali ai giovani del resto del paese e dell'Europa. È evidente che dal 2008 questo processo di allontanamento della partecipazione democratica coincide con l'esaurimento dei partiti con una storia come l'avevamo conosciuta noi, andando incontro ad una crisi dei partiti che risale all'inizio degli anni 90. Negli ultimi tre anni la provincia di Potenza ha avuto una riduzione della popolazione scolastica di 3092 iscritti, parallelamente nei cento comuni della provincia di Potenza la popolazione si è ridotta del 4,7%, corrispondente a 6600 abitanti, conseguenza della continua perdita della popolazione, causa della denatalità che proietterà la sua riduzione costante almeno fino al 2022.

**Quali saranno quindi gli effetti immediati?** Gli effetti più diretti della riduzione della spesa pubblica si sono riverberati sui servizi fondamentali: la scuola, la sanità e i trasporti che rappresentano le tre competenze fondamentali dello Stato.

### INTERVISTA 2 *La crescita intelligente*

**Quali sono le linee programmatiche della Regione Basilicata in tema di apprendimento?** Sicuramente abbiamo provato negli ultimi tre anni a costruire un percorso che possa snellire le procedure e che possa soddisfare maggiormente il bisogno del singolo, quindi con la legge numero 30 del 2015, si è provato ad aggiornare un sistema che era partito nel 2003 e che ha costituito le basi per un sistema formativo che possa essere degli *assist* su cui investire per poter contribuire allo sviluppo della regione. A un certo punto questa legge si è resa necessaria per poter individuare quali sono gli *assist* strategici in materia tenendo conto di tutte le fasi della vita di ciascuno di noi. Non si è ragionato soltanto in termini scolastici ma considerando che bisogna accompagnare l'individuo in ogni fase della vita nella ricerca e cambio del lavoro, nell'inclusione sociale. Con questa norma sono individuati alcuni principi e categorie su cui intervenire ed è importante trovare strumenti adeguati per svolgere questa attività e idonei a dotazione finanziaria.

### INTERVISTA 3 *La crescita intelligente*

**Quale formazione ed educazione in Basilicata crede possa essere efficace per una crescita intelligente, dopo aver visto il grafico sull'educazione nel GDI da noi elaborato?** Al di là delle caratteristiche peculiari di un territorio come il nostro che conosciamo bene, ai ragazzi piacerebbe mantenere un legame forte di appartenenza con il nostro territorio, ma ovviamente con lo sguardo rivolto agli orizzonti di crescita. Considerando che il dominio educazione sembra essere più promettente, il fenomeno dell'abbandono scolastico ci preoccupa perché si configura in energie sottratte al processo di sviluppo, che hanno un impatto anche economico per quanto riguarda la ricaduta del PIL a livello nazionale.

### INTERVISTA 4 *La crescita intelligente*

**Rispetto ad oggi nel 2030 ci saranno cambiamenti riguardo l'istruzione e la formazione dei nati dopo l'anno 2000?** Non si sanno quali saranno i mestieri del 2030, e quindi è difficile immaginare come sarà la formazione nel 2030. La domanda da porsi è quale formazione dovete avere voi? Voi state studiando per acquisire competenze, in quanto, dal momento che il datore di

Team Millennial Lab 2030-I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" Potenza - studenti: Calabrese Alex, Calia Federico, Calia Francesco, Degiacomo Simone, Del Cambio Vito, Gentile Giuseppe, Lotito Antonio, Morrillo Steven, Paternoster Daniele, Sabbatella Antonio, Sabia Valerio, Scaccuto Alessandro, Spera Paolo, Tofalo Rocco, Vaccaro Gabriele, Valvano Vincenzo. Dirigente Scolastico: Domenico Gravante, referente: Maria Sara Coriglione - docenti supporto organizzativo: Prospero Armentano e CDC classe terza sez I - DSGA Bencivenga Gesualda segreteria: Silvano Gioia e staff di Istituto.

lavoro nel 2030 non esisterà più, voi lavorerete in una rete in cui le competenze saranno la creatività (l'arte e la musica), la matematica e il coding.

#### 4.2.2. per una crescita sostenibile (dominio salute e ambiente)

##### INTERVISTA 1 La crescita sostenibile

**Vorremmo essere aiutati a comprendere e a comprendere i problemi e le prospettive della sanità lucana?** Innanzitutto, grazie dell'invito, quando si parla della salute e della sanità, si parla di una cosa complessa. E' una delle cose più complesse che c'è nella nostra regione e vi spiego un attimo in che senso. La sanità ha 7000 addetti diretti, quindi è un'attività che produce lavoro, che produce economia ed è una delle attività più grandi della Basilicata. Ma non sono 7000 addetti che hanno un profilo orizzontale, cioè una capacità e una conoscenza molto simile fra loro, dentro la sanità c'è tutto il mondo lavorativo: biologi, medici, infermieri, tecnici, ingegneri ... è una realtà multi-professionale fra le più complesse che esista. Quindi capite che le semplificazioni in sanità sono molto pericolose perché sono molto complesse e molto difficili.

**Qual è il contesto in cui noi ci troviamo?** Avete visto una tabella, ma i numeri possono parlare e non parlare dipende da come uno li guarda. Questi numeri ad esempio ci dicono che siamo sopra un determinato livello, in realtà però questi numeri lavorano sulle percentuali. In sanità, questo primo approccio può andare bene, ma poi può diventare fuorviante. Il rapporto va stabilito in base alla popolazione, va standardizzato per evitare che questo determini la possibilità di non confrontare la popolazione della Basilicata con quella del Lazio e quella della Lombardia che hanno un profilo demografico diverso. Io non sono qua per elencare le cose positive del sistema sanitario, perché ci sono i pro e i contro, ma vediamo il contesto e il divario generazionale. Cominciamo col dire che noi siamo l'unica regione che sino ad oggi, nel Sud-Italia, non è mai andata in accompagnamento.

**Che cosa significa che la Basilicata non è mai andata in accompagnamento?** Non ha mai dovuto perdere la capacità di governare il sistema sanitario, come è successo in altre regioni del Mezzogiorno.

**Perché questo?** Perché ci sono stati due elementi che fino ad oggi la Basilicata ha rispettato: il governo centrale controlla i conti della sanità e controlla i LEA, cioè i beni essenziali di assistenza, lo standard minimo accettabile che una popolazione deve avere nei servizi. Bene, noi, fino ad oggi abbiamo superato i controlli ed è il motivo per cui non siamo andati in accompagnamento. Questo non significa che non abbiamo dei problemi, ci mancherebbe, però non siamo l'ultima regione d'Italia, giusto per non fare quelli che si lamentano e basta. Abbiamo un problema grande. Ieri, per esempio, è stato firmato l'accordo a livello nazionale per il riparto dei fondi per la sanità. Noi avremmo dovuto avere 17 milioni in meno rispetto all'anno scorso perché abbiamo perso 3300 persone in un solo anno, ovvero un comune è scomparso, questo perché i nostri comuni hanno più o meno 3000 abitanti. Guardate questo è un problema gravissimo per la Basilicata perché i fondi

della sanità vengono dati a quota capitaria, cioè a testa, meno teste ci sono in Basilicata, a prescindere dal contenuto, e meno soldi arrivano. Questo significa che con quei soldi bisogna governare il sistema ugualmente, se mi si riduce la quantità di soldi io ho due possibilità: o cerco di migliorare le performance del mio sistema mantenendole o devo ridurre la natura dei servizi. Ora questo quando succede per un breve periodo è un conto, ma pensate, quando io ho cominciato a lavorare nel dipartimento, la Basilicata aveva 611.000 abitanti, adesso ne ha scarsi 590.000, è una perdita enorme.

**Quale rischio corriamo in Basilicata?** C'è il rischio che in Basilicata non sia più possibile invertire questa tendenza, e quindi la curva,... perché demograficamente, lo studio statistico lo sapete, dice che andando oltre un certo limite e non c'è la possibilità di recuperare la capacità della fertilità, la capacità di produrre nuove generazioni. Questo è un rischio enorme per la Basilicata, cioè l'impovertimento della classe giovanile, e l'incremento della popolazione anziana. Poi c'è l'altro elemento terribile, la perdita della popolazione attiva perché emigra, e questo determina un altro elemento estremamente complesso. Noi abbiamo in sanità un problema enorme che è quello dell'emigrazione sanitaria, che per quanto siamo riusciti a ridurre, a contenere, è ancora troppo elevato. E' un problema molto complesso, perché nella nostra regione abbiamo numeri molto piccoli, e alcune tipologie di prestazioni in sanità non si possono rendere per numeri piccoli, faccio un esempio: fare la chirurgia della mano significa avere un'unità capace di fare un numero di interventi sulla mano tale da avere un'esperienza così forte, da ridurre al minimo gli errori. E come gli esercizi di matematica, più ne faccio e meglio li faccio, e la stessa cosa, più interventi faccio sulla mano, solo sulla mano, e più divento eccellente sul settore. Ho fatto questo esempio banale che ci fa capire che alcune tipologie di attività per noi sono impossibili da realizzare perché i nostri numeri sono estremamente piccoli. Questo non toglie il fatto che noi dobbiamo avere un'opportunità di accesso ai servizi sanitari, almeno tutti i servizi sanitari di buone dimensioni, che ci garantisca non solo l'uguaglianza ma anche l'equità, che son due cose diverse. Il nostro sistema sanitario è tra i pochi a maggioranza pubblica e avere un sistema sanitario a maggioranza pubblica, e in realtà il sistema sanitario italiano è pubblico nella sua maggioranza però c'è una differenza tra regione e regione, per fare un esempio: in Lombardia il 50% della sanità è privato, l'altro 50% è pubblico, diciamo che la parte pubblica fa dei contratti con il privato, ma è un sistema privato, questo cambia le prospettive dell'organizzazione della sanità, il principio però al di là di questo è che la sanità dovrebbe garantire, come voi mettevate in agenda, la salute a tutti, e lo fa o prevedendo la malattia, che è la cosa più intelligente ma che si fa poco a dir la verità, con troppa fatica, oppure garantendo a tutti il libero accesso alle cure e indipendentemente dal reddito delle persone e alla cultura delle persone anche. Questo non significa un sistema uguale per tutti, ma equo, che è molto più complicato.

**Cosa intende per sistema uguale e per sistema equo?** Uguale significa che io formalmente do la possibilità di chi sta in un'altra città lontana, le stesse possibilità di ricoverarsi di chi sta a Potenza., ma non è equo però, perché lui di fatto, è più limitato di chi sta a Potenza. Se io non gli metto un sistema di trasporto, non gli realizzo i cosiddetti sistemi intermedi per poter arrivare ad avere le prestazioni sanitarie della città di Potenza. E' come quando per vedere una partita ci troviamo di fronte ad un adulto, un ragazzo e un bambino piccolo, il sistema uguale fa vedere la partita a tutti ma il piccolo non la vede perché la barriera è troppo alta, se io non gli metto sotto uno sgabello e non lo porto alla stessa altezza lui non vede la partita, questo è il sistema equo, cioè dare solo al bimbo lo sgabello perché è lui ha che ne ha bisogno, non dare a tutti la stessa cosa, non so se mi sono spiegato.

**Quindi qual è la sfida che noi giovani lucani abbiamo?** E' quella di ridurre le differenze di accesso ed equità nella nostra regione, e c'è ne sono, perché la nostra regione è complicata, piccoli paesi così dispersi, oggettivamente il nostro sistema paradossalmente costa di più rispetto a chi ha una grossa concentrazione, però noi riceviamo meno soldi rispetto a chi ha una grande concentrazione. Questo fa capire che il principio dell'equità non è molto ben declinato a livello nazionale, non è possibile pensare di bastare a se stessi, qui dentro la sanità mantenere la sussidiarietà è qualche cosa di estremamente importante altrimenti si curerà solo chi ha i soldi e non si curerà chi non ha i soldi. Non saprei cos'altro dirvi, se non il fatto che questa è un esercizio molto difficile, nella nostra regione è molto complicato, e andrebbe analizzato con il vostro sostegno, cioè voi giovani dovete capire bene che cosa avete di positivo e pretendere quello che vi può essere sottratto per il futuro, perché non è giusto e non è corretto.

## INTERVISTA 2 *La crescita sostenibile*

**Come si possono educare i giovani all'ambiente nel rispetto del Creato?** La risposta è in ciò che stiamo vivendo oggi, in questo incontro, io non la vedrei come una cosa così formale, noi stiamo formando coscienze! Se continuiamo su questa forza educativa, soprattutto per queste generazioni, la prospettiva di speranza di futuro è incerta ma chi ha responsabilità, deve essere vigilato a sua volta, perché vigili sul territorio e su quel che viene, se non cade questo senso di irresponsabilità non si va da nessuna parte. La democrazia è bella nell'espressione della libertà, ma la libertà non deve ledere quello che è il bene comune e quello che è il bene dell'altro.

**Quali sono le indicazioni sui giovani della conferenza Episcopale?** La Chiesa si è sempre interessata ai giovani. La cosa che mi ha convinto è la figura di questo Papa, che è così immediato che pensa e progetta immediatamente le cose. A Ottobre ha indetto il consiglio dei vescovi per i giovani. La domanda di fondo 'come mai ha scaturito questa intuizione?'. Ha raccolto, a livello mondiale, i grandi rappresentanti e i vescovi di tutto il mondo, per riflettere sulla questione dei giovani.

**Ci scusi ma ragioneranno tra di loro o come giovani saremo coinvolti?** No, c'è un questionario che sta girando già per tutte le scuole, penso sia arrivato anche qui. Quindi significa che non è che viene imposto dall'alto quella che deve essere l'attenzione della Chiesa nei confronti dei giovani, ma è necessario soprattutto cogliere ed esplorare speranze, paure e ambizioni dei giovani per questo atteggiamento di ascolto, io ritorno su questo punto perché se si ascolta la vostra voce dell'esperienza della nostra vita si prova a ragionare. Innanzitutto al livello di chiese italiane è stato indetto un pellegrinaggio, per arrivare ad agosto (l'11 e il 12 agosto), all'incontro con tutti i giovani d'Italia con il Papa. Naturalmente questo incontro non è riservato solamente ai cattolici, tutti coloro che si sentono giovani e vogliono vivere quest'esperienza, avranno la possibilità. Per arrivare a questo punto è necessario, o almeno queste sono le indicazioni delle diocesi, fare un pellegrinaggio.

**Che cosa significa fare un pellegrinaggio?** Per me significa rimettersi in cammino, significa cambiare, non soltanto di luogo ma anche atteggiamento di vita, significa sperimentare la fatica perché quando sperimenti la fatica per l'obiettivo che devi raggiungere ti formi il carattere e ti crei la personalità. Vuol dire scoprire sé stessi perché possiate essere sempre pronti a relazionare con gli altri e soprattutto mettervi con l'atteggiamento di cogliere le meraviglie del creato. E significa pensare, dobbiamo essere persone di riflessione. Il pensare ci porta soprattutto a superare ogni ostacolo alla sobrietà. Io concludo con questo pensiero, siate persone sobrie, se vogliamo lasciare un mondo migliore con una qualità di vita integralmente superiore a quella che abbiamo.

**Qual è la prospettiva per la nostra città di Potenza?** Questo è un punto che ho sempre dovuto sottolineare, su come si forma la comunità, quello sarà il potenziale che potrà essere espresso. La nostra città è bella, la nostra regione Basilicata è bellissima, solo che bisogna amarla per trovare possibilità. Vi auguro che possiate restare in Italia per dare un valore aggiunto, che possiate creare un dialogo con il mondo della politica e "interrogarla" per dare speranza al vostro futuro.

### INTERVISTA 3 *La crescita sostenibile*

**Facendo riferimento al numero 139 della Laudato si, leggiamo che quando parliamo dell'ambiente facciamo riferimento a una particolare relazione, quella tra la natura e la società che la abita. Questo ci impedisce di considerare la natura come qualcosa di separato da noi. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati. Come si muove a tal proposito il CNR in Basilicata e in Italia? E' messo nelle condizioni di aiutare la politica e le aziende a valutare con maggiore attenzione e responsabilità la questione dell'impatto ambientale e delle ricadute sulla popolazione?** La ricerca è a supporto della conoscenza con un approccio che è a trecentosessanta gradi rispetto a quelle che sono le interazioni tra gli aspetti ambientali ed economici. Devo dire che siamo stati liberi di esercitare e di mettere a disposizione le nostre competenze. Siamo stati messi nelle condizioni di studiare gli impatti ambientali legati a

determinate problematiche tra le quali, le estrazioni di petrolio nella val d'agri. L'auspicio è che le competenze possano essere sempre più alte e che la Basilicata si doti di un sistema organico molto più strutturato che valorizzi le competenze a tutti i livelli. La ricerca è fondamentale perché evita quel terrorismo ambientale che alla base di tanta distorsione delle informazioni ambientali, i problemi ci sono e vanno affrontati con un approccio scientifico ad una formazione adeguata delle coscienze ad una capacità critica che la scuola è chiamata a formare. In questo modo noi potremo essere dei cittadini consapevoli di quello che viviamo. La Laudato si, nella definizione di ecologia integrale va a puntare su un nesso inscindibile tra quella che è la qualità ambientale e il degrado sociale. A livello regionale l'auspicio è che si strutturi un'organizzazione capace di valorizzare al meglio le capacità che ci sono."

**Che impegno avete preso al CNR –IMAA?** L'impegno del CNR sta nel rendere la regione Basilicata una comunità intelligente attraverso un'innovativa struttura organizzativa basata sull'integrazione di moderne tecnologie di Osservazioni della Terra con le tecnologie dell'informazione e della Comunicazione, in un contesto di pianificazione partecipata, nell'ambito del più recente paradigma dell'Internet delle cose.

**Cosa si intende per *life cycle assessment-lca*?** LCA sta per estrazione e lavorazione delle materie prime, produzione e assemblaggio, uso e manutenzione e poi c'è il "fine vita" che sta nel riuso, riciclaggio, recupero energetico e smaltimento in discarica.

Sviluppare l'innovazione industriale per lo sviluppo sostenibile delle aree industriali, successivamente, c'è l'analisi dettagliata delle criticità da sanare delle buone pratiche da scambiare.

**Come concluderebbe lei questa intervista?** Il suggerimento è quello che ciascuno di noi possa iniziare adottando comportamenti che consentano di ridurre la propria impronta di carbonio nella vita di tutti i giorni. Ogni passo, per quanto piccolo, è importante.

Possiamo iniziare ad adottare un consumo responsabile (ridurre i consumi di energia ed acqua, voto col portafoglio, acquisti locali, meno imballaggi, ecc.); ad aumentare la percentuale di penetrazione delle fonti energetiche rinnovabili(fer); a puntare sulla mobilità sostenibile (ridurre gli spostamenti, privilegiare i mezzi pubblici, *car sharing*, *car pooling*, acquistare veicoli ibridi), a puntare sull'efficienza prima di tutto (edifici, elettrodomestici, ecc.); ad andare verso rifiuti zero (es. raccolta differenziata); a mettere a tecnologia a servizio del risparmio (innovazione tecnologia più efficiente ed a basse emissioni di CO2).

Ricordiamoci che tutto ciò che accade alla Terra, accade ai figli della Terra. L'uomo non tesse la trama della vita; in essa egli è soltanto un filo. Qualsiasi cosa fa alla trama, l'uomo la fa a se stesso.

#### 4.2.3. per una crescita inclusiva (dominio disoccupazione e abitazione)

##### INTERVISTA 1 La crescita inclusiva

**Esistono in Basilicata realtà imprenditoriali che si orientano già all'Agenda 2030? E come hanno cambiato il loro modo di lavorare?** Come Confindustria ci stiamo impegnando per fornire un'istruzione di qualità, regolamentare le giornate di alternanza scuola – lavoro, nel rispetto della parità di genere, nel rispetto dell'ambiente e nell'ambito della produzione industriale (impresa responsabile). È cambiata la concezione del lavoro e si è vista ancora di più la necessità di diventare imprenditori di sé stessi.

**Ci sono imprese e aziende di eccellenza in Basilicata gestite dai giovani? Se sì, cosa fanno?** La nostra regione ha un tasso elevato di crescita di imprese giovanili e *Startup* il dato è di 16,7 % nel 2016 di industrie guidate dai giovani imprenditori. Sono presenti oltre 50 realtà imprenditoriali gestite dai giovani e tecnologicamente evolute. Posso portarvi tre esempi

- La prima si occupa di progettazione e impianti di depurazione acque
- La seconda è una piccola società di informatica nata come Startup che oggi lavora con Samsung
- La terza specializzata nella realizzazione di filmati 3D

##### INTERVISTA 2 La crescita inclusiva

**Valutando i dati e di un articolo del sole 24ore Nella scelta dell'abitazione prevale l'aspetto economico, perchè le condizioni delle famiglie sono peggiorate nell'ultimo decennio di crisi. I giovani italiani sembrano consapevoli dell'importanza di emanciparsi presto, ma la società non li agevola, dal momento che instabilità lavorativa da un lato e alti canoni di locazione dall'altro rendono quello della casa tutta per se un vero e proprio sogno. E spesso per motivi economici non riescono ad approfittare dei tassi di interesse sui mutui, oggi ai minimi storici. Non avendo uno stipendio fisso su cui contare, pagare la rata ogni mese sul mutuo diventa un'utopia?** Devo purtroppo rappresentare in maniera non bellissima i dati del settore immobiliare, nell'ultimo decennio ha avuto una decrescita sia in termini di fatturato sia in termini di occupazione. Non si parla del settore dell'edilizia in termini occupazionali perché ogni piccola impresa ha licenziato man mano i suoi dipendenti durante gli anni. Abbiamo una perdita di circa 10.000 lavoratori negli ultimi 10 anni. Questa crisi nasce dal 2008-2009, perdita di 1000 addetti all'anno e



purtroppo questo dato viene riscontrato anche per la carenza di appalti pubblici. Il costo dell'abitazione alto induce a non poter accedere alla prima casa e tutto questo è legato all'economia legata al territorio.

Abbiamo avuto nella città di Potenza un decremento del mercato immobiliare, invece dal 2004 al 2006-2007 una crescita di alcuni punti percentuali e successivamente un calo esponenziale di oltre 30% fino al 2016, nel 2014 sembrava esserci un piccolo cenno di ripresa, ma senza risultati.

Nella città di Potenza c'è un'ulteriore diminuzione delle transazioni sulle abitazioni del circa 3% con un ulteriore decremento del prezzo di mercato."

**Che prospettive lavorative ci sono per noi giovani nel settore dell'edilizia?** Siamo passati da un valore di mercato di 2300 a mq ad oggi con 1600-1700 a mq. Con questi valori di mercato è difficile pensare di fare impresa, perché i costi di realizzazione sono pressoché attorno a questi valori. Questo non deve scoraggiare i giovani ad entrare in questo settore perché ciclicamente ci sono sempre stati alti e bassi.

**Come si pone l'ANCE rispetto alle politiche abitative per i giovani e le nuove famiglie e più in generale rispetto al *social housing*?** Si parla di *housing* sociale da un decennio, la realizzazione di un certo numero di unità immobiliari da dare. Hanno provato a portare diversi progetti ma non sono andati a buon fine perché spesso si è cercato di legare l'*housing* sociale agli investimenti dei privati.

Ringraziamo tutti gli esperti locali che ci hanno aiutato a comprendere il nostro territorio e ci hanno dato la disponibilità di approfondire le tematiche per individuare le opportunità e le sfide in Basilicata.

### 4.3 *La riflessione e la proposta di uno studente del team*

Studiando in questo laboratorio abbiamo ragionato con i compagni sul consumismo e sullo slogan della professoressa referente di questo progetto *"In questa società ci hanno reso l'inutile indispensabile"*. Vi porto una mia riflessione e proposta nata da un articolo sulla bioeconomia.

Il consumismo è un fenomeno economico-sociale che risiede soprattutto nelle società industrializzate e consiste nell'acquisto esasperato di beni non essenziali, grazie alle pubblicità, in modo da migliorare il nostro livello di benessere.

Sicuramente questo modello ha i suoi aspetti positivi, ma ha dalla sua anche parecchi aspetti negativi, soprattutto in ambito sociale e ambientale.

I valori di libertà e di felicità vengono accostati e sovrapposti dal consumo di merci e servizi, il denaro è passato dall'essere uno strumento di scambio ad essere un unico vero valore da desiderare e ottenere. Il consumismo ha mostrato fin da subito i suoi limiti e i suoi disastri, sul piano ambientale e sociale non sono ancora risolti, anzi, ora cominciamo a vedere quanto i danni siano superiori ai benefici... ma esiste un modo per combatterlo, un antidoto: la Bioeconomia.

Essa è una teoria economica basata sulla sostenibilità ecologica e sociale.

Secondo il suo fondatore Nicholas Georgescu-Roegen ogni processo economico che produce materiali diminuisce la disponibilità di energia in futuro e quindi la possibilità futura di produrre altre merci. Da ciò deriva quindi la necessità di incorporare in questo modello i vincoli ecologici, in modo da assicurarci benessere e allo stesso tempo un mondo migliore in ottica futura grazie ad una considerazione maggiore dell'ambiente nel sistema economico. Più riusciremo a comprendere gli elementi dell'ecosistema che ci circondando, tanto più saremo in grado di usarli per sviluppare nuove tecnologie che porteranno benefici all'ambiente e all'intera umanità. Attualmente la Bioeconomia fa fatica a farsi strada tra i vari modelli economici, ma sicuramente è già qualcosa che essa sia nei programmi dell'UE.

La Bioeconomia attualmente è limitata dal punto di vista dei settori dove opera, la buona notizia è che questo modello economico sembra si sia radicato in:

- Sicurezza alimentare globale e agricoltura sostenibile.*
- Uso industriale di risorse rinnovabili.*
- Produzione di energia da biomassa.*

Dal mio punto di vista credo che la Bioeconomia sia un sistema da condividere e portare avanti per provare ad ottenere un nostro benessere sociale ma anche ambientale, e specie nel nostro territorio lucano considerato che siamo una regione molto piccola è quindi più semplice applicarlo, provando a cambiare un modello economico radicato e destinato a circa 600.000 persone.

**CAP. 5 GDI POTENZA 2030: CHI SONO I LADRI DI FUTURO?****5.1 Chi sono i ladri di futuro**

Dal libro del prof. Monti leggiamo che *I ladri di futuro* sono coloro che non vogliono modificare l'attuale contratto sociale, che privilegia chi l'ha sottoscritto ed esclude gli altri, coloro che fingono di non vedere il dramma di una generazione; coloro che, dal comodo delle loro poltrone e dalle posizioni di potere, invitano alla riflessione fingendo di non sapere che non c'è più tempo; coloro che privilegiano i propri familiari a discapito del comune cittadino; coloro che vogliono vivere appieno il loro presente e non vogliono farsi carico della vita e delle generazioni future.

**5.2 Per non farci rubare il futuro –patto per il 2030 Studenti Einstein-De Lorenzo- Potenza**

Grazie a questo progetto e alle interviste, nei tavoli di lavoro durante i workshop, con i protagonisti delle realtà politiche, della Chiesa, delle realtà imprenditoriali e culturali, ci sentiamo di assumere un impegno per il nostro futuro e per le nuove generazioni.

Noi studenti della terza e con i docenti che ci hanno aiutato e sostenuto in questo progetto coordinato dalla prof.ssa Coriglione vogliamo fare un PATTO per il 2030 che abbiamo racchiuso in sette punti.

**PATTO PER IL 2030 DEGLI STUDENTI DELLA TERZA I (indirizzo informatico)  
I.I.S. "Einstein -De Lorenzo" di Potenza**

- 1) Vivere in un ambiente sostenibile.**
- 2) Ridurre gli sprechi.**
- 3) Sostenere la crescita inclusiva a scuola e al lavoro.**
- 4) Investire in una formazione permanente e di qualità.**
- 5) Valorizzare il territorio e il patrimonio artistico - culturale.**
- 6) Aumentare la partecipazione democratica.**
- 7) Puntare sul turismo intelligente, sostenibile e inclusivo.**

## 5.2 EMOZIONI 3.0

Per concludere questo report riportiamo una poesia scritta da un nostro compagno, che descrive il nostro percorso all'interno del progetto MILLENNIAL LAB 2030 della FBV.

Il titolo è nato dall'idea condivisa di partire dal nostro io, dalla nostra creatività, dalle nostre emozioni...per vivere in un mondo tecnologicamente avanzato e riuscire ad abbattere il MURO

(vedere la definizione di GDI del cap. 3)

### EMOZIONI 3.0

*Il Millennial Lab  
è stato interessante,  
emozionante  
e anche un po' allucinante.  
Sviluppo sostenibile,  
diritto inalienabile  
e tanti altri obiettivi,  
da rendere positivi  
hanno caratterizzato questa esperienza  
e ci hanno fornito grande conoscenza:  
la crisi e la disoccupazione,  
la scarsa assunzione,  
lo sfruttamento dei lavoratori  
e brutti altri fattori.  
Generazioni di giovani ragazzi  
nati dopo l'anno duemila  
vengono nominati 'soggetti inattivi'  
che diventano sempre più passivi  
di fronte alla realtà.  
Soggetti che investono le proprie energie  
ma individui schiavi delle nuove tecnologie  
del nuovo mondo digitale  
che potrebbe fare anche male.  
La felicità per questi ragazzi...si interrompe  
Se non romperemo il MURO di fronte.*

*H.StevenMorilloRodriguez*

I.I.S. "EINSTEIN - DE LORENZO" POTENZA

Locandine workshop



1° WORKSHOP  
**LA CRESCITA INTELLIGENTE**  
6 febbraio 2018

Logos: Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Fondazione Osservatorio Am. Regionale, Potenza Rotary.

SALUTO	<b>Domenico Gravante</b> Dirigente Scolastico I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" – Potenza
INTRODUZIONE LAVORI	<b>Maria Sara Coriglione</b> Docente referente
PROGETTO MILLENNIAL LAB 2030	<b>Luciano Monti</b> Jean Monnet Project Holder, Condirettore Scientifico F B V, Professore LUISS in Politiche dell'U <b>Roberto Cerroni</b> Ricercatore Fondazione Bruno Visentini
LABORATORIO GDI	"Domini: Educazione e Partecipazione democratica" <b>studenti classe terza sez. I (indirizzo Informatico)</b>
PANEL DI DISCUSSIONE "LA CRESCITA INTELLIGENTE"	"La Provincia di Potenza in una prospettiva europea." <b>Nicola Valluzzi</b> Presidente Provincia di Potenza  "L'apprendimento: linee programmatiche regionali." <b>Giandomenico Marchese</b> Dirigente Generale Politiche Formazione e Lavoro–Regione Basilicata  "Quale educazione e formazione in Basilicata per una crescita intelligente?" <b>Claudia Datena</b> Dirigente Generale USR Basilicata  "Scenari per lo sviluppo regionale: Il futuro dei giovani Millennials nel nostro territorio." <b>Leonardo Cuoco</b> Consulente economico Territorio spa  "Il mondo delle associazioni a Potenza per crescere ed educare i nostri giovani." <b>Giuditta Lamorte</b> Presidente Co.Re.Com-Basilicata
CONCLUSIONI	<b>Luciano Monti</b> DIBATTITO

**Team Millennial Lab 2030-I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" Potenza** - studenti: Calabrese Alex, Calia Federico, Calia Francesco, Degiacomo Simone, Del Cambio Vito, Gentile Giuseppe, Lotito Antonio, Morrillo Steven, Paternoster Daniele, Sabbatella Antonio, Sabia Valerio, Scaccuto Alessandro, Spera Paolo, Tofalo Rocco, Vaccaro Gabriele, Valvano Vincenzo.

Dirigente Scolastico: Domenico Gravante, referente: Maria Sara Coriglione - docenti supporto organizzativo: Prospero Armentano e CDC classe terza sez I – DSGA Bencivenga Gesualda segreteria: Silvano Gioia e staff di Istituto.

**Team Millennial Lab 2030-I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" Potenza** - studenti: Calabrese Alex, Calia Federico, Calia Francesco, Degiacomo Simone, Del Cambio Vito, Gentile Giuseppe, Lotito Antonio, Morrillo Steven, Paternoster Daniele, Sabbatella Antonio, Sabia Valerio, Scaccuto Alessandro, Spera Paolo, Tofalo Rocco, Vaccaro Gabriele, Valvano Vincenzo. Dirigente Scolastico: Domenico Gravante, referente: Maria Sara Coriglione - docenti supporto organizzativo: Prospero Armentano e CDC classe terza sez I – DSGA Bencivenga Gesualda segreteria: Silvano Gioia e staff di Istituto.

I.I.S. "EINSTEIN - DE LORENZO" POTENZA



I.I.S. "Einstein - De Lorenzo" POTENZA



**2° WORKSHOP**  
**LA CRESCITA SOSTENIBILE**  
**16 febbraio 2018**



SALUTO	<b>Domenico Gravante</b> Dirigente Scolastico I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" – Potenza <b>Marcello Pittella</b> Presidente Regione Basilicata
INTRODUZIONE LAVORI PROGETTO MILLENNIAL LAB 2030	<b>Maria Sara Coriglione</b> Docente referente <b>Studenti classe terza sez. I (indirizzo Informatico)</b>
LABORATORIO GDI	"Domini: Ambiente e Salute" <b>Studenti classe terza sez. I (indirizzo Informatico)</b>
PANEL DI DISCUSSIONE "LA CRESCITA SOSTENIBILE"	"Educare i giovani all'ambiente nel rispetto del Creato." <b>Salvatore Ligorio</b> Arcivescovo diocesi Potenza  "Il CNR in Basilicata ...orientamenti per una crescita sostenibile." <b>Simona Loperte</b> Ricercatrice Imaa -CNR Potenza  "La ricerca ambientale in Basilicata per un futuro ecosostenibile." <b>Salvatore Masi</b> prof. Scuola di Ingegneria Unibas –Comitato Scientifico Fondazione Osservatorio Ambientale Regionale  "La salute dei giovani in Basilicata." <b>Giuseppe Montagano</b> Dirigente Dipartimento Politiche della persona e pianificazione sanitaria - Regione Basilicata
CONCLUSIONI	<b>Domenico Gravante</b> Dirigente Scolastico I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" – Potenza

**team Millennial Lab 2030-IIS "Einstein-De Lorenzo" Potenza studenti:** Calabrese Alex, Calia Federico, Calia Francesco, Degiacomo Simone, Del Vito, Gentile Giuseppe, Lotito Antonio, Morrillo Steven, Paternoster Daniele, Sabbatella Antonio, Sabia Valerio, Scaccuto Alessandro, Spera Paolo, o Rocco, Vaccaro Gabriele, Valvano Vincenzo.  
**Dirigente Scolastico:** Domenico Gravante, **referente:** Maria Sara Coriglione; **docenti supporto organizzativo:** Prospero Armentano e CDC classe terza sez I - A Bencivenga Gesualda, **segreteria:** Silvano Gioia e staff di Istituto.

**Team Millennial Lab 2030-I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" Potenza - studenti:** Calabrese Alex, Calia Federico, Calia Francesco, Degiacomo Simone, Del Cambio Vito, Gentile Giuseppe, Lotito Antonio, Morrillo Steven, Paternoster Daniele, Sabbatella Antonio, Sabia Valerio, Scaccuto Alessandro, Spera Paolo, Tofalo Rocco, Vaccaro Gabriele, Valvano Vincenzo. **Dirigente Scolastico:** Domenico Gravante, **referente:** Maria Sara Coriglione - **docenti supporto organizzativo:** Prospero Armentano e CDC classe terza sez I – DSGA Bencivenga Gesualda **segreteria:** Silvano Gioia e staff di Istituto.



I.I.S. "Einstein - De Lorenzo" POTENZA



**3° WORKSHOP**  
**LA CRESCITA INCLUSIVA**  
2 marzo 2018  
Aula Magna I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" Potenza  
09:30-12:00



SALUTO	<b>Domenico Gravante</b> Dirigente Scolastico I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" – Potenza
INTRODUZIONE LAVORI	<b>Maria Sara Coriglione</b> Docente referente
PROGETTO MILLENNIAL LAB 2030	<b>studenti classe terza sez. I (indirizzo Informatico)</b>
LABORATORIO GDI	<b>"Domini: Disoccupazione, Abitazione, Legalità e Parità di genere"</b> <b>studenti classe terza sez. I (indirizzo Informatico)</b>
PANEL DI DISCUSSIONE "LA CRESCITA INCLUSIVA"	<b>"Agenda 2030 – Le Politiche del lavoro per una crescita inclusiva, sostenibile ed intelligente in Basilicata"</b> <b>Roberto Cifarelli</b> Assessore alle politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca – Regione Basilicata
	<b>"Fare industria in Basilicata: quali indicazioni per i giovani lucani?"</b> <b>Margherita Perretti</b> Vicepresidente Confindustria Basilicata
	<b>"Crescita inclusiva, legalità e parità di genere...il futuro per i Millennials"</b> <b>Giuditta Lamorte</b> Presidente Co.Re.Com Basilicata
	<b>"I giovani e le PMI in Basilicata ...verso l'Europa"</b> <b>Saverio Primavera</b> For.IM Azienda Speciale Camera di Commercio – Potenza
	<b>"L'edilizia e il mercato immobiliare in Basilicata"</b> <b>Vincenzo Auletta</b> Presidente ANCE Organismo Regionale Costruttori Edili-Confindustria Basilicata
CONCLUSIONI	<b>DIBATTITO</b> <b>Domenico Gravante</b> Dirigente Scolastico I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" – Potenza

**Millennial Lab 2030-IIS "Einstein-De Lorenzo" Potenza** - studenti: *Calabrese Alex, Calia Federico, Calia Francesco, Degiacomo Simone, Del Cambio entile Giuseppe, Lotito Antonio, Morillo Steven, Paternoster Daniele, Sabbatella Antonio, Sabia Valerio, Scaccuto Alessandro, Spera Paolo, Tofalo /accaro Gabriele, Valvano Vincenzo.*

te scolastico: *Domenico Gravante*, referente: *Maria Sara Coriglione*, docenti supporto organizzativo: *Prospero Armentano e CDC classe terza sez I, Gesualda Bencivenga*, segreteria: *Silvano Gioia e staff di Istituto.*

**Team Millennial Lab 2030-I.I.S. "Einstein-De Lorenzo" Potenza** - studenti:*Calabrese Alex, Calia Federico, Calia Francesco, Degiacomo Simone, Del Cambio Vito, Gentile Giuseppe, Lotito Antonio, Morrillo Steven, Paternoster Daniele, Sabbatella Antonio, Sabia Valerio, Scaccuto Alessandro, Spera Paolo, Tofalo Rocco, Vaccaro Gabriele, Valvano Vincenzo.* Dirigente Scolastico:*Domenico Gravante*, referente:*Maria Sara Coriglione* - docenti supporto organizzativo: *Prospero Armentano e CDC classe terza sez I –DSGA Bencivenga Gesualda* segreteria: *Silvano Gioia e staff di Istituto.*

**BIBLIOGRAFIA**

1. *Ladri di Futuro – La rivolta dei giovani contro l’economia ingiusta* di Luciano Monti ed. LUISS
2. *Politiche dell’Unione Europea- La programmazione 2014-2020* di Luciano Monti ed. LUISS
3. *Il divario generazionale tra conflitti e solidarietà- Rapporto 2017* Ricerche del Comitato Scientifico ed. Fondazione Bruno Visentini
4. *Rapporto Svimez 2017*
5. *Rapporto Istat 2016*
6. *Agenda 2030* di Asvis
7. *Appunti e materiale* della Fondazione Bruno Visentini



Allegato:

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO PROGETTO MILLENNIAL LAB 2030**

<b>FORMAZIONE</b>	<b>4-5- DICEMBRE 2017</b>	<b>ROMA</b>
<b>LABORATORIO GDI</b>	<b>DICEMBRE 2017- MARZO 2018</b>	<b>LABORATORIO MULTIMEDIALE, AULA CLASSE TERZA SEZ I BIBLIOTECA</b>
<b>WORKSHOP</b>	<b>6 FEBBRAIO 2018 16 FEBBRAIO 2018 2 MARZO 2018</b>	<b>AULA MAGNA ISTITUTO</b>
<b>REPORT FINALE</b> <i>Testimonianza dei Millennial di Potenza</i>	<b>MARZO –APRILE 2018</b>	<b>LABORATORIO MULTIMEDIALE</b>
<b>VIDEO GAETA:</b> <b>Proiettati nel futuro 2030</b> <i>Diario di Bordo sull'onda dei Millennial Lab 2030</i>	<b>MARZO – APRILE 2018</b>	<b>LABORATORIO MULTIMEDIALE</b>
<b>FESTIVAL DEI GIOVANI</b>	<b>9-10-11 APRILE 2018</b>	<b>GAETA</b>